il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

Anno 2 | Numero 11 **Luglio 2017**
copia omaggio

P 6 Focus sulle politiche sociali
P 7 Pgt, avviata la terza fase
P 10 Intervista a Emma Giuntelli
P 11 Speciale sicurezza
P 12 Andrea Colombo parla di ambiente
P 15 L'Apda spegne 20 candeline

Il nuovo cuore di Arconate batte per due eroi dei nostri tempi

Domenica 4 giugno l'inaugurazione della nuova piazza: una cerimonia intensa e toccante alla presenza di Salvatore Borsellino

DI FRANCESCO COLOMBO

"Palermo non mi piaceva come città, per questo ho imparato ad amarla. Perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare. E neanche le bombe possono distruggere l'amore". Sono queste le parole più profonde pronunciate da Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, magistrato antimafia ucciso da Cosa Nostra nel luglio 1992, di fronte al pubblico delle grandi occasioni riunito per l'inaugurazione di Piazza Falcone e Borsellino, domenica 4 giugno.
Una cerimonia intensa e toccante, che ha coinvolto tutta Arconate, le forze dell'ordine, i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado (bellissima la presenza nelle prime file di una quarantina di studenti del liceo europeo), le associazioni, le istituzioni civili, militari e religiose. Presenti il comandante del Gruppo Carabinieri di Monza, colonnello Rodolfo Santovito, il comandante della Compagna dei Carabinieri di Legnano, capitano Francesco Cantarella e il comandante

SEGUE A PAG.3

EDITORIALE

Il boom delle bombe made in Italy

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE IL NUOVO CIAC

Non ci saranno più soltanto Ferrari e Lamborghini a sfrecciare sulle piste del Kuwait per tenere alto l'orgoglio del made in Italy nel mondo. Il marchio del Belpaese ormai non si identifica più solo con le icone del lusso e della gastronomia, ma con i prodotti della nostra industria bellica. A parlare sono i dati degli ultimi due anni, quelli che raccontano del balzo dell'export di armi italiane nel mondo che ha recentemente toccato cifre mai viste in 27 anni di monitoraggio. Un balzo in avanti che si traduce nei 14,6 miliardi di euro del 2016 rispetto ai soli 2,6 miliardi del 2014. Un boom del 452 per cento in soli due anni.
Dati salutati come un successo dalla relazione consegnata dal Governo, secondo il quale l'Italia dimostra «capacità di penetrazione e flessibilità dell'offerta nazionale all'estero». Toni di compiacimento che lasciano molto perplessi se si pensa che sono stati messi nero su bianco da un organismo imparziale che si dovrebbe limitare a monitorare la vendita dei nostri sistemi d'arma entro i limiti imposti dalle convenzioni internazionali. Un organismo che dovrebbe verificare che la vendita di armamenti non infranga la legge 185 del 1990 per la quale «l'esportazione ed il transito di materiali di armamento sono vietati verso i Paesi in stato di conflitto armato» in violazione dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, «verso

CONTINUA A PAG. 3

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI FRANCESCO COLOMBO

della Stazione dei Carabinieri di Busto Garolfo, Maresciallo Gianluca Bruni. In prima fila anche la giunta e i consiglieri comunali, 8 sindaci del territorio dell'Altomilanese, l'onorevole Paolo Cova, deputato al Parlamento italiano, il consigliere regionale Stefano Buffagni e il parroco di Arconate, don Ferdinando Merelli. Lungo e caldo il pomeriggio che ha battezzato il primo vero taglio del nastro per l'Amministrazione comunale di Cambiamo Arconate. Partenza ore 15.15 dal municipio, a Palazzo Taverna. Polo, jeans e zainetto rosso in spalla, Salvatore Borsellino si è presentato puntualissimo alla sede del Comune, stupendo tutti i presenti per lo stile e i modi di fare semplici, umili, alla mano. Dopo il momento solenne dell'alzabandiera, il corteo è sfilato per le vie cittadine per arrivare in piazza Falcone e Borsellino. Prima di entrare nel perimetro della piazza, uno dei momenti più simbolici di tutta la manifestazione: il taglio del nastro, da parte del sindaco e dello stesso Borsellino, e la scopertura delle nuove targhe. Sotto un caldissimo e inedito sole di giugno (presenti volontari del Comune a distribuire bottigliette d'acqua fresca per scongiurare malori o svenimenti), sul palco si sono alternati i discorsi delle autorità. Per primo il consigliere Buffagni, che posto l'accento sulla necessità di vigilare e "tenere alti gli anticorpi contro la mafia, che è penetrata anche in Lombardia". Poi è toccato all'onorevole Paolo Cova e al sindaco, Andrea Colombo, con un discorso poco istituzionale e molto politico: "Nessuno, fino a pochi mesi fa, avrebbe scommesso un centesimo sulla realizzazione di questa piazza. Qualcuno, tra i nostri sostenitori, mi ha accusato di avere avuto una linea troppo morbida e ci ha anche voltato le spalle. Oggi rivendico le scelte fatte, con un pizzico di orgoglio: è la vittoria della calma e del buon senso. Non so sia stata seguita la strada migliore, ma di sicuro oggi siamo qui a festeggiare questo bel risultato. E dobbiamo esserne orgogliosi".

Commozioni ed emozioni, invece, per il discorso di Salvatore Borsellino. Durissime le parole contro lo Stato, "uno Stato complice, che non ci ha ancora consegnato la verità sulla Strage di via d'Amelio, uno Stato che ha fatto accordi con i mandanti stessi dell'omicidio di mio fratello". Ma non bisogna mai perdere le speranza, perché "Paolo vive ancora, e fino a quando ci saranno occasioni come questa, continueremo a portare in giro per l'Italia la sua testimonianza. E' una promessa fatta a nostra madre: andremo ovunque per onorare la sua memoria". Un discorso mai banale ma soprattutto intimo, personale: "Non so se mi merito di essere chiamato 'il fratello di Paolo Borsellino' - ha detto Salvatore di fronte alle centinaia di persone intervenute

alla cerimonia - essere fratelli va al di là del legame di sangue. Il vero fratello di Paolo era Giovanni, hanno condiviso tutto, fino alla morte". Al termine dei discorsi l'inaugurazione dell'ulivo della legalità e di una targa commemorativa dedicata proprio ai due giudici simbolo della lotta alla criminalità organizzata.
La cerimonia, organizzata dall'Amministrazione comunale con il prezioso aiuto dei volontari della Commissione Giovani e sotto l'attenta ed esperta regia di Sergio Ceriotti e Attilio Bacati, si è conclusa con un rinfresco offerto dal Comune e con la Santa Messa in chiesa Parrocchiale. ■

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE IL NUOVO CIAC
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

i Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione», e verso i Paesi «responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani».
Ma per potersi vantare di essere usciti dalla crisi grazie alla presenza negli arsenali di un'ottantina di nazioni, terzi al mondo dopo Usa e Francia, non si può andare tanto per il sottile. E se la legge 185 si mette di mezzo? Basta che il nostro Governo e il cliente di turno stipulino un accordo intergovernativo nel campo della difesa con menzione specifica della regolamentazione dell'import-export dei sistemi d'arma per cancellare qualunque vincolo. Scoperto l'escamotage diventa molto interessante incrociare la lista dei Paesi visitati dal presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal suo successore Paolo Gentiloni e quella dei nostri principali clienti. Al primo posto troviamo l'emirato del Kuwait, vero artefice del raddoppio delle commissioni di armi italiane nel 2016. Ma anche la vicina Arabia Saudita, che sembra avere un vero e proprio feticismo per le nostre bombe, confermandosi come secondo nostro cliente più affezionato, e a seguire la Turchia.
"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri popoli" recita l'undicesimo articolo della Costituzione. Saggezza che si scontra con quella popolare dell'improvvisato trafficante d'armi Pietro Chiocca interpretato da un memorabile Alberto Sordi nel film "Finché c'è guerra c'è speranza": «Perché vedete le guerre non le fanno solo i fabbricanti d'armi e i commessi viaggiatori che le vendono, anche le persone come voi le famiglie come la vostra, che voglio, voglio e non si accontentano mai: le ville, le macchine, le moto, le feste, il cavallo gli anellini, i braccialetti, le pellicce e tutti i cazzi che ve se fregano, costano molto! E per procurarseli, qualcuno bisogna depredare, ecco perché si fanno le guerre!».

... IN ARRIVO ANCHE LA CASETTA DELL'ACQUA

E' stata inaugurata sabato 3 giugno, davanti a un pubblico davvero numeroso, la Casetta dell'Acqua di Arconate. Tantissimi gli arconatesi che hanno affollato la nuova piazza falcone e Borsellino, sotto un torrido e inusuale sole di inizio giugno. A tagliare il nastro il sindaco, Andrea Colombo, e il consigliere delegato all'Ambiente, Anna Cozzi, che ha seguito questa partita. Semplice il funzionamento della casetta. Il costo è di 5 centesimi al litro, sia per l'acqua naturale, sia per l'acqua gassata. Questo permetterà al Comune di non accollarsi i costi di manutenzione della struttura (quantificabili in circa 30.000 euro all'anno), che invece saranno totalmente a carico della società concessionaria. Per prendere l'acqua basterà dunque inserire le monete oppure acquistare, nel distributore automatico posto accanto alla Casetta, una comoda card ricaricabile al costo di soli 2 euro. Ma attenzione: l'Amministrazione comunale ha deciso di omaggiare gli arconatesi di 1.000 tessere gratis. Per ottenerla basta recarsi in municipio (Palazzo Taverna) negli orari di apertura al pubblico. La Casetta sta riscuotendo un notevole successo: i primi dati relativi all'erogazione dell'acqua sono più che incoraggianti. ■ F.C.

L'appello ai privati: il comune invita a offrire ospitalità ai migranti

Il Comune di Arconate, a seguito dell'accordo sottoscritto con la Prefettura di Milano per l'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo, ha pubblicato un avviso pubblico per la ricerca di appartamenti privati in cui ospitare i profughi. Questo significa che chiunque è interessato a mettere a disposizione unità abitative può candidarsi e segnalare la sua disponibilità, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito internet del Comune, www.arconate.org o direttamente in municipio, a Palazzo Taverna. Occorre ribadire che, in questa fase, il Comune farà semplicemente da tramite: sarà poi la Prefettura, in accordo con le associazioni del terzo settore chiamate a gestire l'accoglienza dei migranti, ad avere l'ultima parola sulla scelta degli alloggi e sulla loro idoneità a ospitare i richiedenti asilo. Secondo i criteri stabiliti da Anci e dal Ministero dell'Interno, al Comune di Arconate spettano 18 profughi da ospitare. Tale quota viene abbattuta del 50 per cento proprio grazie alla firma del protocollo di intesa con la Prefettura di Milano. La sottoscrizione dell'accordo permetterà inoltre all'Amministrazione di essere tempestivamente informata, dalle autorità competenti, dell'eventuale arrivo dei richiedenti asilo, e di dialogare con la Prefettura grazie ai tavoli di confronto appositamente istituiti con tutti i Comuni firmatari. Nessuno spazio pubblico (es. scuole, palestre, ecc) sarà destinato all'accoglienza dei richiedenti asilo: si ribadisce che il bando fa esclusivamente riferimento a unità abitative private. Per scongiurare il possibile interessamento di soggetti non idonei all'accoglienza dei richiedenti asilo, il Comune di Arconate si farà portavoce di specifiche istanze nelle assemblee di tutti i sindaci del territorio e chiederà alla Prefettura di svolgere approfondimenti mirati su tutti i soggetti che manifesteranno la loro disponibilità all'ospitalità dei migranti. ■ F.C.

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

Cambiamo Arconate Cittadini Liberi

La vittoria del buon senso

DI FRANCESCO COLOMBO

Quando nel nostro gruppo si parlava della realizzazione della nuova piazza Falcone e Borsellino, nessuno - eccetto il sindaco - sembrava crederci fino in fondo. Troppi i problemi e le complessità da affrontare per portare a casa il risultato: l'arresto dell'ex sindaco Mantovani, l'inchiesta giudiziaria ancora in corso, la mancanza di fondi dell'operatore privato, gli scontri, le polemiche. Il rischio che Arconate rimanesse con un cantiere a cielo aperto in pieno centro era altissimo. Non lo si poteva permettere: dopo gli scandali e le bufere giudiziarie, il nostro paese si meritava che i lavori del nuovo 'salotto buono' di Arconate venissero portati a termine. E così, dopo aver consultato i cittadini in un freddo mese di dicembre e realizzato un nuovo progetto (bello ed elegante), in Comune ha prevalso la linea della moderazione e del dialogo, della responsabilità e della mediazione. E' stato un susseguirsi interminabile di incontri e di colloqui: e in pochissimi, anche all'interno della maggioranza e dei sostenitori di Cambiamo Arconate, avrebbero scommesso su un epilogo favorevole. Invece ha vinto il buon senso, da tutte le parti. Ha vinto il buon senso del Comune, che avrebbe potuto ribaltare il tavolo delle trattative e usare il pugno di ferro, e invece ha cercato fin dove possibile di dialogare nel nome di un interesse superiore e più importante. Ha vinto il buon senso dell'operatore privato che, in mezzo a non pochi scontri interni, ha scelto di terminare la piazza e restituire ad Arconate uno spazio pubblico centrale e perfettamente fruibili.

E' la dimostrazione, questa - lo dico anche a me stesso - che la moderazione paga, che la serietà e la perseveranza portano lontano, che esistono ancora galantuomini per i quali una stretta di mano vale più delle carte bollate. È successo, possiamo dirlo rischiando di essere un po' blasfemi, un mezzo miracolo, frutto in parte di incoscienza politica e di estrema lungimiranza. Mix perfetto per i migliori risultati. Qualche mese fa ho scommesso con mio padre una pizza. Gli dissi: "Se finisci davvero la piazza, ti porto fuori a cena". E' arrivato il momento di saldare il mio debito. Poi toccherà alla riapertura della ex via Pasubio, obiettivo fondamentale che l'Amministrazione intende centrare.

Quando accadrà, la pizza non basterà più: mi toccherà una cena a base di pesce e prosecco a Legnano. Ovviamente, tutta a mie spese. ■

L'attuale Piazza Falcone e Borsellino, come appariva un anno fa'

Lorenzo Bocca

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

25 aprile 2017: io sono contrario al murales

DI LORENZO BOCCA

Il 25 aprile 2017, giorno in cui si commemorava la Liberazione, ho volutamente rinunciato alla parte di cerimonia che, a seguito della Messa, prevedeva l'inaugurazione del murales. Per spiegare ai cittadini e alle persone che mi hanno chiesto spiegazione di ciò, voglio riportare all'attenzione di tutti, la frase conclusiva del recentissimo discorso commemorativo di Mattarella, proprio in occasione del 25 aprile:
"Bisogna ricordare, senza odio e rancore".
Il murales disegnato, rappresenta, a mio parere e non solo, esclusivamente la parte violenta del 25 aprile. Non di certo tutto ciò che c'è, e c'è stato nella Liberazione.
Mostratemi in quel disegno il concetto di libertà, di indipendenza di pensiero, di democrazia… Quel murales raffigura delle persone che hanno appena ammazzato altri uomini.
Fascisti, mitra, partigiani…
Certo, è un fatto storico, ma personalmente ci vedo troppa ideologia in questa rappresentazione e ribadisco, il 25 aprile si ricorda e si celebra la Liberazione e non le ideologie.
Sinceramente mi scandalizzo per altro, ma non partecipando all'inaugurazione ho voluto evidenziare che a mio parere, l'Amministrazione Comunale, non deve essere strumento per fare provocazioni o fomentare ideologismi. Il Comune deve essere esempio di equilibrio e buonsenso.
Il 25 aprile non è la festa dei partigiani, dei mitra, degli ebrei, delle persecuzioni, né tanto meno la festa degli omicidi dall'una o dall'altra parte.
Il 25 è "semplicemente" la festa della Liberazione e ritengo che il concetto e l'essenza della libertà sia mutevole e deve adattarsi ai tempi, alle circostanze e alle contingenze.
L'uomo dovrebbe aspirare alle virtù, guardare al futuro; non dovrebbe crogiolarsi negli orrori.
La dimostrazione di quanto sostengo è stata tra l'altro subito conclamata da un'altra ignobile provocazione fine a se stessa ovvero, la scritta che notte tempo ha imbrattato il murales.
Il mondo dell'arte è spesso provocatorio me ne rendo conto, ma personalmente ritengo che l'uomo debba guardare e tendere al bello, non alle ideologie.
Il murales rappresenta la parte violenta del 25 aprile e non di certo le conseguenze positive della Liberazione. Mi sarebbe piaciuto vedere una rappresentazione del concetto di libertà nel 2017… dov'è questo concetto? Dov'è la rappresentazione di Libertà, indipendenza di pensiero, ecc?
La mia visione sarà forse limitata ma quel murales rappresenta solo delle persone che hanno ammazzato altri uomini. ■

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA

Mantovani: "Basta immigrazione sregolata," un articolo su Libero

La discussione della legge sulla concessione dello Ius Soli, che il Parlamento sta dibattendo in questi giorni, ha dato a Mario Mantovani lo spunto per trattare il delicato e dirimente tema dell'immigrazione in un editoriale apparso sul quotidiano Libero (che vi proponiamo nella sua interezza)

MA QUALE CITTADINANZA, DOBBIAMO BLOCCARE L'ARRIVO DEGLI IMMIGRATI
Siamo ormai ai paradossi. Mentre il lavoro manca, l'insicurezza cresce e le tasse aumentano, la maggioranza decide di forzare la mano per archiviare il cosiddetto "ius sanguinis" (sei cittadino italiano se nasci da genitori italiani) con lo "ius soli" (diventi italiano se nasci sul suolo italiano anche se i genitori sono stranieri). Un provvedimento che, secondo i dati pubblicati da "Repubblica", renderà italiani 800.000 persone in un colpo solo, con 60.000 nuove cittadinanze all'anno.
Siamo di fronte all'ennesimo errore di Renzi. Si tratta infatti di una manovra strumentale, utile solo a nascondere le profonde fratture in seno all'attuale maggioranza. A loro degli interessi del Paese poco importa, evidentemente. Che senso ha infatti oggi introdurre scorciatoie o automatismi, per quanto temperati, nella concessione della cittadinanza quando non sappiamo neanche tutelare i nostri confini, né abbiamo il controllo effettivo del territorio?
Già oggi ci sono oltre 100.000 migranti che, lasciati i centri di accoglienza, vagano per le città. Il 2017 sarà l'anno record degli sbarchi, con aumento di quasi il 50% rispetto al 2016. Ad oggi in Africa ci sono 700.000.000 persone sotto i 25 anni di età, un numero di per sé molto superiore all'intera popolazione europea, ma con poche possibilità di vivere dignitosamente. Da qui nasce il desiderio di cercare in Europa quello che non trovano a casa loro. Tuttavia, come purtroppo ben sappiamo, neanche l'italia è oggi in grado di offrire né una casa né un lavoro stabile ai nostri giovani, visto che il 40% è disoccupato.
Di fronte a questa situazione così precaria e per certi versi drammatica, come è dunque possibile pensare di modificare le normative sulla concessione della cittadinanza? Piuttosto, a fronte di un fenomeno eccezionale come quello che stiamo vivendo, occorrono misure eccezionali, come l'approvazione di una moratoria temporanea alle attuali normative già in vigore. Non è razzismo né populismo, ma solo la necessità di affrontare con coraggio gli accadimenti del nostro tempo per consentire di governare in modo adeguato un fenomeno probabilmente inarrestabile al momento, ma che non dovrà andare a discapito della storia, dell'identità e del benessere del nostro popolo. Anche nella Cdu della popolare Angela Merkel è aperto un dibattito proprio per modificare la cosiddetta doppia cittadinanza tedesca introdotta a suo tempo dall'ex Cancelliere Schröder.
Basta ideologia. E' il momento della responsabilità. ■

Politiche sociali, il punto della situazione

DI ANGELO BORSA

Proseguiamo il percorso iniziato, nel precedente numero di Nuovo Ciac, sul tema dell'assistenza sociale. Dopo aver parlato del ruolo e delle attività svolte da Azienda Sociale per il Comune di Arconate, abbiamo chiesto a Giuliana Zanzottera, assessore alle Politiche Sociali, di raccontare agli arconatesi quali sono le problematiche, le attività, gli impegni che l'amministrazione è chiamata ogni giorno ad affrontare.

Assessore Zanzottera, qual è il ruolo del suo assessorato?

Così come tutti comuni del castanese, il comune di Arconate gestisce attraverso Azienda Sociale la stragrande maggioranza degli interventi delle politiche sociali in un progetto complessivo di raccolta dei bisogni della comunità e di risposta con interventi qualificati del quale sono molto soddisfatta. A fronte di questo però sono profondamente preoccupata della crescente richiesta di intervento direttamente da parte del Comune, a volte in stretta emergenza, a favore di minori, soprattutto nell'ambito della tutela e di famiglie in difficoltà. Ai servizi alla persona, cosi mi piace proprio chiamare l'ufficio del mio assessorato, lavoriamo sì sull'aiuto immediato ma soprattutto investiamo in prevenzione e in formazione guardando al futuro dei bambini, ragazzi, che un giorno saranno adulti perché queste fatiche dell'infanzia e dell'adolescenza non segnino il loro essere adulti capaci e preparati.

Tra i tanti problemi di cui ci occupiamo, il lavoro e l'occupazione, rimangono ancora il grande tema che la nostra società deve affrontare in tempi brevi. Per questo motivo agli adulti deboli, in difficoltà, in crisi, l'Assistente Sociale propone e costruisce percorsi perché la difficoltà sia solo un momento di passaggio, di transizione. Lo strumento del baratto amministrativo e il "tempo solidale" sono stati proposti proprio con questa attenzione, come possibilità a chi riceve aiuto dalla comunità di prestare alla comunità un servizio volontario sulla base la propria competenza coniugando diritti, responsabilità e solidarietà.

Da ultimo voglio sottolineare come il lavoro dei Servizi Sociali è un lavoro silenzioso, quotidiano. Il nostro obiettivo non è quello di enumerare gli interventi. Il nostro obiettivo è quello di utilizzare bene le risorse destinate agli interventi perché la vita dei nostri cittadini migliori in qualità e opportunità.

A proposito di risorse, il bilancio dei Servizi Sociali è in crescita negli ultimi tre anni. Ce ne spiega i motivi?

Complessivamente le risorse stanziate per il settore sono più di 500 mila euro all'anno, e sono destinate a tante diverse tipologie di intervento: dagli interventi di tutela minori (30%) alle frequenze a centri socio educativi e di formazione all'autonomia e centri diurni disabili (16%). L'Amministrazione comunale ha scelto di dedicare una quota importante delle risorse disponibili agli interventi di educazione scolastica e servizio psicopedagogico (16%) e al supporto per inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro (10%). La rimanente quota è divisa tra contributi economici e convenzioni. Tra queste, quella con Scuola paritaria Angeli Custodi, Associazione APDA per il trasporto dei disabili, il Centro Anziani e Pensionati per il trasporto di anziani ai presidi ospedalieri.

Quali sono i progetti che state proponendo in questo momento?

"Frame – esperienze in movimento" è il progetto di educativa di strada partito lo scorso aprile che ha come obiettivo l'incontro e il confronto tra educatori professionisti e gli adolescenti del nostro territorio sia nei luoghi di aggregazione formale (scuole, oratorio, società sportive), sia nei luoghi non formali (piazze e parchetti comunali).

L'obiettivo è quello di raccogliere idee e richieste dei ragazzi e su queste accompagnarli ad essere protagonisti di esperienze ricreative e formative sul proprio territorio, ascoltando le loro opinioni, i pregi e i difetti che trovano nei nostri spazi comunali.

Sono molto contenta di aver trovato da parte di Don Ferdinando e Don Giancarlo grande disponibilità a partecipare e a condividere il percorso per essere pronti a dare risposte adeguate alle aspettative di chi sta crescendo e a intervenire nella prevenzione di eventuale disagio.

Per i ragazzi più giovani quest'anno replichiamo l'esperienza positiva dei centri estivi per elementari e medie. I Supereroi e i social saranno i temi dell'estate.

Vorrei anche ricordare la partecipazione dell'Associazione Pensionati e Anziani ad un progetto di Europe for Seniors co-finanziato dalla comunità europea. All'amministrazione è stato chiesto il supporto istituzionale che volentieri abbiamo dato.

L'Associazione, con altre del castanese appartenenti ad Ancescao, di concerto con organizzazioni simili di Austria, Romania e Slovenia, ha lavorato alla costruzione di una proposta di turismo alternativo per senior, individuando sul nostro territorio luoghi e peculiarità per cui questo merita di essere visitato. L'aiuto del gruppo di Storia Locale ha con la passione per i nostri luoghi che lo contraddistingue è stato fondamentale.

Un'ultima considerazione?

Mi permetto una considerazione generale di apprezzamento, e quindi faccio un doveroso ringraziamento a nome dell'Amministrazione, alle associazioni arconatesi e alla loro capacità di lavorare in sinergie per il bene della comunità. Il sociale è un settore che ha bisogno proprio per quello che dicevo all'inizio, di tante risorse economiche ma soprattutto umane.

La capacità di essere solidali moltiplica il risultato dello sforzo di tanti singoli attori. ■

PGT, al via la fase 3

Dopo la step preliminare di informazione alla cittadinanza e quella di adozione, il nuovo piano di governo del territorio verrà approvato entro il mese di agosto

DI CARLO TORRETTA

Dopo la fase preliminare di informazione alla cittadinanza e quella di adozione del nuovo piano di Governo del territorio, siamo finalmente giunti alla fase finale che porterà all'approvazione dello strumento urbanistico entro il mese di agosto.
Concluso il periodo di pubblicazione del documento adottato sono giunte presso la segreteria comunale poco più di una ventina di osservazioni oltre i pareri istituzionali richiesti agli enti preposti; rispetto alla stessa fase del 2013 quando fioccarono ben oltre 50 osservazioni, alcune con strascichi più che attuali, l'assessore alla partita, Lorenzo Bocca, pare essere motivatamente positivo: "Al netto delle osservazioni, recependo anche i commenti dei vari professionisti che ho incontrato ma soprattutto quelli giunti dalla cittadinanza, lo strumento, pare essere stato ben accolto dal contesto arconatese", ha affermato l'assessore.
Il primo dato che si raccoglie è che si siano, in qualche modo, riscontrate le esigenze locali nell'ottica di una loro lettura, anche sociale, in grado di tenere conto del particolare periodo storico ed economico in corso, dove le parole d'ordine sono: salvaguardia del territorio e recupero del patrimonio edilizio esistente.
"La possibilità di recuperare i rustici, i piccoli bonus volumetrici, la semplificazione delle norme e molto altro, hanno soddisfatto quelle che erano le più profonde e vere esigenze delle famiglie e degli imprenditori locali", ha proseguito Bocca.
Lo sviluppo urbanistico non per forza deve stravolgere l'assetto del territorio in cui si perpetra e molte volte, alle esigenze concrete, è possibile rispondere senza previsioni faraoniche. Anche da un punto di vista ambientale le modifiche non sono mancate soprattutto per l'approfondimento viabilistico che ha portato alla riduzione delle previsioni di circonvallazione esterna. L'amministrazione ha ritenuto che la gestione di elementi di progetto economicamente non sostenibili, quindi non realizzabili, doveva per forza passare da una rivalutazione della viabilità esistente.
Le osservazioni arrivate possono essere divise in tre categorie: quelle di carattere generale sulla normativa finalizzate, le più, ad ottenere delle precisazioni; quelle specifiche di alcuni cittadini che hanno manifestato casi puntuali; quelle generali ma relative agli ambiti di trasformazione più ampi, finalizzate alla ridefinizione di aspetti connessi all'ottimizzazione degli interventi.

> *"Le parole d'ordine sono state salvaguardia del territorio e recupero del patrimonio edilizio esistente"*

I tempi per le risposte dovrebbero essere stretti e mireranno ad arrivare all'approvazione definitiva del piano entro il mese di agosto.
Tra le osservazioni non ha deluso le attese quella di Opera Pia Castiglioni, che non poteva certo tacere sulla previsione di riapertura della via Pasubio.
Preludio a quella che probabilmente sarà una battaglia giudiziaria, Opera Pia vanta un diritto legato alla ormai nota convenzione che l'allora amministrazione Mantovani stipulò con l'operatore privato.
Nessuno commento circa il lavoro in corso sui tavoli giudiziari, ma Bocca manifesta una determinazione assoluta: "L'osservazione di Opera Pia Castiglioni è ovviamente strumentale alla loro attività – ha chiosato l'assessore senza mezzi termini -. Senza entrare nel merito della legittimità dell'allora procedura, le scelte fatte riguardo questa strada sono scelte di carattere urbanistico e come sappiamo l'urbanistica è del tutto modificabile a seconda delle specifiche esigenze e pianificazioni. L'intento di questa amministrazione, indipendentemente dalle rimostranze dell'operatore privato, è quella di perseguire la rivalorizzazione di quel tratto di strada. È ovviamente un tema delicato e come tale verrà analizzato e trattato col giusto peso, supportato dai pareri dei consulenti coinvolti". ■

Intervista all'assessore Giuseppe Badalucco

Arconate punta sull'innovazione tecnologica

DI ANGELO BORSA

Nello scorso numero del NUOVO CIAC, riportando la cronaca del Consiglio Comunale, abbiamo posto in evidenza come la volontà dell'Amministrazione fosse quella di realizzare un progetto che avesse come obiettivo primario il risparmio energetico, oltre a un obiettivo etico di maggior tutela dell'ambiente. L'attenzione del Comune non è tuttavia solamente focalizzata su tale progetto, ma anche su un altro progetto altrettanto importante e, probabilmente, di maggior interesse per i cittadini ed imprese. Per avere maggiori informazioni sul tema dell'innovazione tecnologica ad Arconate, abbiamo intervistato l'Assessore Giuseppe Badalucco, assessore delegato alle Politiche del Lavoro, Commercio e Attività produttive, rapporti con Enti sovracomunali e Società partecipate.

Assessore Badalucco, ci illustri quali sono i progetti in ambito innovazione tecnologica che l'Amministrazione intende realizzare a breve...

L'Amministrazione comunale sta proseguendo nella definizione di interventi incentrati su due importanti filoni: efficientamento energetico ed evoluzione della connettività su banda larga.

Ci parli del primo progetto, quello di efficientamento energetico.

L'Amministrazione comunale ha definito, e sta passando alla fase implementativa, un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici ed in particolare Scuole (Primaria, Secondaria, Liceo), Municipio, Ambulatorio Medico, Centro Pensionati, Biblioteca, Campo sportivo (parti comuni).

Il progetto illuminotecnico, appositamente sviluppato, prevede l'utilizzo della tecnologia LED e, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema, l'installazione, negli ambienti con maggiore coefficiente di utilizzo, di corpi illuminanti a LED di ultima generazione dotati di fotosensore intelligente "Opticon" in grado di regolare, in modo autonomo e puntuale, il flusso luminoso in funzione della luminosità dell'ambiente.

Quali sono i risparmi economici derivanti dall'installazione della nuova tecnologia?

Gli apparati che saranno installati consentono di ottimizzare i consumi abbinando, alla minor potenza installata che si ottiene sostituendo lampade tradizionali con lampade a LED, l'ulteriore riduzione di potenza garantita dall'auto-dimmerazione.

Sulla base dei dati complessivi aggregati di progetto si stima un risparmio complessivo di circa 100.000 kWh/anno, pari a circa il 60% dei consumi prima dell'intervento di efficientamento energetico. I risparmi di potenza installata e conseguentemente dell'energia consumata consentiranno di ridurre le emissioni di CO_2 in atmosfera di circa 68 tonnellate/anno. Da ultimo l'incremento della vita utile delle lampade LED, pari a circa 5,5 volte quella delle lampade tradizionali, consentirà un risparmio sulle attività di manutenzione ordinaria. Si evidenzia infine che, grazie alla qualità dell'intervento di efficientamento energetico, sarà rispettato il limite minimo del 50% di risparmio sui consumi e pertanto si accederà al cofinanziamento del Conto Termico 2.0 per un valore pari a circa il 40% dell'investimento.

Assessore Badalucco, ci descrive le novità in merito alla connettività su banda larga?

Partendo dalla situazione non ottimale, per non dire precaria, dell'offerta di servizi di connettività all'utenza residenziale ma anche imprenditoriale, l'Amministrazione comunale sta operando su due fronti: da un lato seguendo attentamente l'evoluzione del Progetto BUL – Banda Ultra Larga, dall'altro dialogando con gli operatori di telecomunicazioni.

E il progetto "Banda Ultra Larga"? Potrebbe spiegare con parole più semplici di cosa si tratta?

Il progetto Bul rappresenta, in coerenza con l'Agenda Europea 2014-2020, la strategia del Governo italiano con la quale si intende progressivamente coprire, entro il 2020, l'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps.

Infratel, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto all'espletamento di una prima gara d'appalto per l'assegnazione della esecuzione di progetti in 6 regioni, per un valore complessivo di 1,4 Miliardi di Euro; di queste risorse, 439 milioni di Euro sono destinate alla regione Lombardia, con la finalità di creare un'infrastruttura pubblica in grado di coprire con il servizio il territorio, con particolare attenzione alle aree a fallimento di mercato.

La gara è stata aggiudicata alla Società Open Fiber del gruppo Enel e si sta espletando l'iter amministrativo, non ultimo le convenzioni con i vari Comuni, nonché la definizione di un cronoprogramma implementativo del progetto.

Come si sta muovendo l'Amministrazione per non perdere le opportunità offerte dal progetto del Ministero?

L'Amministrazione comunale ha sin da subito sottoscritto la Convenzione con Infratel per la posa in opera della nuova infrastruttura per garantirsi l'inserimento del nostro Comune nelle prime fasi del cronoprogramma.

Al tempo stesso, ed in attesa dello sviluppo del progetto BUL, l'Amministrazione ha sviluppato un dialogo con TELECOM prendendo visione del piano di interventi che l'Azienda intendeva svolgere sul territorio comunale e ha immediatamente concesso l'autorizzazione agli scavi che sono già iniziati in diversi punti del territorio comunale, con una previsione di completamento degli stessi prima delle vacanze estive; a seguire dovrà acquisire le autorizzazioni dall'Agcom.

Quali saranno i benefici per gli utenti, cittadini e imprese, e da quando sarà disponibile la nuova tecnologia?

Gli interventi che saranno realizzati riguardano in sostanza l'interconnessione, in fibra ottica, delle nove centrali presenti sul nostro territorio comunale, nonché l'installazione di adeguati apparati di telecomunicazione, consentendo in questo modo un miglioramento delle prestazioni. L'obbiettivo dichiarato dall'operatore è quello di poter completare i lavori entro pochi mesi, quindi sviluppare e predisporre una nuova proposta commerciale già a partire dal prossimo autunno. ■

> *"L'Amministrazione comunale ha sottoscritto la Convenzione con Infratel per la posa in opera della nuova infrastruttura per garantirsi l'inserimento del nostro Comune nelle prime fasi del cronoprogramma"*

Bilancio consuntivo 2016 e piano triennale opere pubbliche 2017-2019

DI ANGELO BORSA

Come anticipato nello scorso numero del Nuovo Ciac, presentiamo una illustrazione dettagliata del rendiconto 2016 approvato dal Consiglio Comunale dello scorso 20 aprile.
Le tabelle sotto esposte forniscono una sintesi dei numeri che compongono il bilancio, comparati con il consuntivo dell'anno precedente e con il bilancio previsionale per lo stesso periodo.

La TABELLA 1 riporta in sintesi i dati relativi a ENTRATE ed USCITE, e mette in evidenza il risultato della gestione amministrativa:

ENTRATE	consuntivo 2015	preventivo 2016	consuntivo 2016
Entrate tributarie	3.551	3.542	3.556
Entrate da trasferimenti correnti	81	76	86
Entrate extratributarie	857	973	904
Entrate da alienazioni, trasferimenti, riscossione crediti, utili e residui	668	563	444
Entrate da accensione di prestiti	-	-	305
Totale generale entrate	**5.157**	**5.154**	**5.295**
USCITE	**consuntivo 2015**	**preventivo 2016**	**consuntivo 2016**
Spese correnti	3.853	4.194	3.873
Spese conto capitale	211	238	262
Rimborso quota capitale mutui	694	621	618
Totale generale uscite	**4.758**	**5.053**	**4.753**
RISULTATO DI GESTIONE	**399**	**101**	**542**

La TABELLA 2 fornisce un dettaglio delle principali voci di Entrate Tributarie:

	consuntivo 2015	preventivo 2016	consuntivo 2016
IMU	1.019	1.176	1.204
TASI	474	16	14
Tassa Rifiuti (TARES - TARI)	975	977	975
Addizionale Irpef su redditi (0,8%)	778	692	692
Fondo solidarietà comunale	300	618	618
Altre entrate tributarie	5	63	53
Totale entrate tributarie	**3.551**	**3.542**	**3.556**

La TABELLA 3 fornisce un dettaglio delle principali voci di Entrate Extratributarie:

	consuntivo 2015	preventivo 2016	consuntivo 2016
Rimborso rate mutui fognatura	330	307	307
Proventi servizio mensa	270	319	285
Canoni concessione metano e imp. telefonia	118	137	130
Altre entrate varie non tributarie	139	210	182
Totale entrate extratributarie	**857**	**973**	**904**

La TABELLA 4 fornisce un dettaglio delle principali voci di Spesa Corrente:

	consuntivo 2015	preventivo 2016	consuntivo 2016
Spese per il personale	740	762	762
Raccolta e gestione rifiuti	737	682	680
Assistenza sociale	466	484	486
Utenze uffici e immobili pubblici	369	436	362
Servizio mensa	301	322	299
Manutenzioni	391	408	366
Interessi passivi	203	180	174
Tasse e contributi	285	302	297
Consulenze	53	61	60
Assicurazioni	49	53	41
Altre spese e accantonamenti	259	504	346
Totale spese correnti	**3.853**	**4.194**	**3.873**

Altro documento importante approvato durante il Consiglio Comunale dello scorso 20 aprile è il cosiddetto Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019. Il piano prevede la realizzazione della nuova biblioteca con annessi spazi culturali, da ricavare nell'area della attuale villa ex-Maggiolini, nonché un ampliamento del cimitero con la costruzione di nuovi loculi.
Entrambe le opere saranno finanziate mediante l'accensione di mutui. I valori complessivi:

	anno 2017	anno 2018	anno 2019	Totale triennio
realizzazione biblioteca e spazi culturali	347	530	0	877
ampliamento cimitero	223	115	0	338
Totale investimenti	**570**	**645**	**0**	**1.215**

Proponiamo ai lettori un'ultima tabella, che si commenta da sola:

TABELLA RELATIVA AD INDEBITAMENTO

	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Debito residuo per mutui	7.687	6.974	6.536	5.835
Nuovi mutui accesi	0	320	0	305
Mutui rimborsati - quota capitale	(713)	(670)	(693)	(619)
Mancato utilizzo mutuo	0	(88)	(8)	54
Totale debito a fine anno	**6.974**	**6.536**	**5.835**	**5.575**
Quota capitale mutui rimborsata	713	670	693	619
Quota interessi su mutui rimborsata	261	230	203	174
Totale mutui rimborsati	**974**	**900**	**896**	**793**
Numero di abitanti	6.652	6.679	6.700	6.700
Debito residuo per abitante	**1.048**	**979**	**871**	**832**

I valori all'interno delle tabelle sono espressi in migliaia di Euro

Intervista a Emma Giuntelli

Consigliere comunale di maggioranza per Cambiamo Arconate

DI FRANCESCO COLOMBO

Classe 1945, 42 anni di onorato servizio come collaboratrice farmaceutica ad Arconate, una vera e propria istituzione in paese. Lei si chiama Emma Giuntelli, consigliere comunale di maggioranza per Cambiamo Arconate, con delega alle 'Politiche a favore della terza età' e al 'Consiglio dei saggi".

Emma, com'è nata la tua esperienza politica?

Come un fulmine a ciel sereno. Tre anni fa mi sono lasciata convincere dall'entusiasmo di un gruppo nuovo e giovane e da un candidato sindaco serio e preparato. Mi sono buttata in una nuova esperienza e devo dire che, in parte, la mia vita è cambiata. Mi ha aiutato ad essere più serena, a non fossilizzarmi sui problemi e ad essere in qualche modo più aperta.

Qual è il bilancio di questa avventura, fino ad oggi?

Il primo periodo è stato molto difficile, forse pagavamo un po' l'inesperienza. Eravamo tutti alle prime armi e ci siamo scontrati con le difficoltà e le lungaggini della burocrazia. Tante cose che avremmo voluto fare sono state ritardate. Oggi, però, si iniziano a vedere i primi risultati concreti del lavoro che è stato fatto. E la gente lo apprezza.

Il tuo ruolo, oltre ad essere Consigliere per gli anziani, è anche quello di fare da sentinella nel territorio...

Sì, è esattamente quello che faccio. La mattina, quando vado in piazza in bicicletta, capita che ci metta più di un'ora ad arrivare. In tanti mi vedono, mi fermano e mi segnalano diverse problematiche in paese. Dalla buca per strada ai rifiuti, dalle cose più serie a quelle meno importanti. E così raccolgo gli umori della gente e capisco se stiamo andando nella direzione giusta. Da poco, oltre ad ascoltare critiche, ricevo anche qualche complimento. Questo mi fa capire che dobbiamo continuare su questa strada, anche se c'è tanto lavoro da fare.

> *È giusto mettere in pratica, in maniera equa e sostenibile, i valori della carità cristiana e della solidarietà*

Parliamo del Consiglio dei Saggi: una novità assoluta ad Arconate...

Il Consiglio dei Saggi è un organo composto da persone intelligenti e con molta esperienza alle spalle. Quando ci riuniamo emergono sempre spunti e idee davvero interessanti.
E ogni volta che io ascolto i miei saggi, porto sempre le loro riflessioni direttamente al sindaco, che ne fa tesoro. Sono convinta che sia un valore aggiunto in un piccolo paese come il nostro.

Il tuo rapporto con l'opposizione non è mai stato buono: come mai?

Perché non riesco proprio a entrare in sintonia con quello che dicono. E' più forte di me: appena li sento, mi viene l'orticaria. Io sono fatta così, sono abituata a dire quello che penso in faccia.

Come ti trovi nel gruppo di Cambiamo Arconate?

Molto bene. E' una squadra che ha voglia di lavorare, con giovani pieni di entusiasmo, che sono il vero valore aggiunto del gruppo. Non sono mancati i momenti di difficoltà, ma li abbiamo superati sempre uniti.

Ammesso e non concesso che Cambiamo Arconate si ripresenterà alle elezioni nel 2019, tu hai già pensato a un'eventuale ricandidatura?

No, non ci ho ancora pensato. Valuterò quando sarà il momento e cercherò di capire se sarò ancora in grado di dare una mano oppure no. Al momento non so dire se avrò la volontà di ricandidarmi.

Quali sono state le 3 cose più importanti realizzate da questa Amministrazione, secondo te?

Sicuramente la riapertura della piazza: era uno dei nostri punti più importanti in campagna elettorale e abbiamo tenuto fede alla promessa fatta. Poi l'ambulatorio comunale e la casetta dell'acqua.

Proprio la Casetta dell'Acqua ha riscosso molto successo tra la cittadinanza

Non avevo dubbi. Io stessa sono una 'fan' della casetta dell'acqua. Prima andavo sempre ad Olcella ad acquistarla, finalmente adesso posso stare in paese. Ho sempre spinto affinché quest'opera venisse realizzata.

E invece quali sono le cose su cui c'è ancora da lavorare?

La manutenzione delle strade, anche se i soldi non bastano mai, e l'ampliamento del cimitero. E' una delle urgenze più importanti, che è stata sottolineata anche dal Consiglio dei Saggi. I posti disponibili sono pochi e bisogna intervenire prima che l'urgenza diventi un'emergenza.

Uno dei temi più attuali è sicuramente quello del possibile arrivo dei profughi: qual è la tua posizione a riguardo?

E' un discorso molto ampio che andrebbe affrontato a livelli più alti.
A livello comunale, invece, la firma del protocollo di intesa con la Prefettura è stata di certo la scelta migliore che si poteva fare.
In questo modo l'arrivo di queste persone viene in qualche modo limitato e soprattutto l'Amministrazione viene costantemente informata. E poi è giusto mettere in pratica, in maniera equa e sostenibile, i valori della carità cristiana e della solidarietà. ■

Obiettivo sicurezza

Capitano Francesco Cantarella

Intervista esclusiva a Francesco Cantarella, Capitano dei Carabinieri della Compagnia di Legnano

DI CARLO TORRETTA

In un periodo in cui tutti parlano di sicurezza e tutti sembrano avere il classico rimedio definitivo a portata di mano, l'incontro con il Capitano Francesco Cantarella, Comandante della Compagnia Carabinieri Legnano, coadiuvato dal Maresciallo Gianluca Bruni è stato a dir poco illuminante. Due sono le cose che colpiscono più di ogni altre: la prima è professionalità richiesta per la gestione di un comando e per il coordinamento di tutte le iniziative e le incombenze a cui è chiamato; la seconda, la disponibilità ad accompagnare i cittadini (il sottoscritto per primo, ndr), attraverso iter burocratici apparentemente complessi che, di fatto, garantiscono la funzionalità del sistema nel suo insieme. Una sorpresa anche la grande quantità di persone, di ogni genere e tipo, che durante una mattinata confluiscono al corpo di guardia all'ingresso.

Come comportarsi nel caso si scoprisse un malvivente in casa?

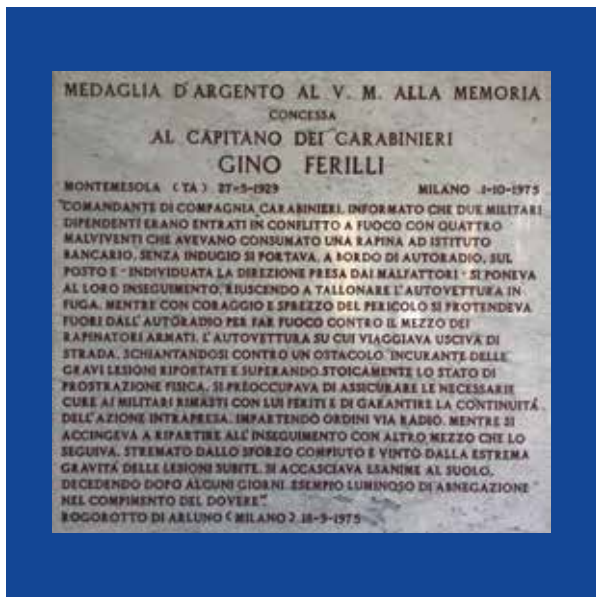
Fondamentale è prevenire le intrusioni. I ladri in genere agiscono ove ritengono vi siano meno rischi di essere scoperti come, ad esempio, un alloggio momentaneamente disabitato. Importante chiudere sempre gli accessi non aprendolo se non si sa chi ha suonato e installare dei dispositivi antifurto collegati con il numero di emergenza "112". Sul sito dell'Arma dei Carabinieri (www.carabinieri.it) o presso la Stazione Carabinieri di Busto Garolfo, si possono trovare le indicazioni per effettuare tale collegamento.
Evitare di affrontare direttamente i malviventi; recarsi all'esterno e chiamare immediatamente il 112 segnalando chiaramente la presenza del ladro in appartamento."

E se si dovesse assistere a un furto o a una aggressione?

Nelle comunità occidentali, sempre più complesse e soggette a continui cambiamenti socio-culturali, la prevenzione dei reati necessita della collaborazione di tutti i cittadini che con le loro segnalazioni possono rendere più efficace e tempestivo il lavoro dei Carabinieri. Nel caso in cui capita di essere presenti nel momento in cui si verifica un'aggressione o una rissa, dopo aver chiamato il 112, in attesa dell'intervento dei militari dell'Arma, con prudenza e con la collaborazione anche di altri soggetti, bisognerebbe cercare di mediare i contrasti."

Un altro grosso problema è quello delle truffe, soprattutto nei confronti degli anziani...

"Il Comando Provinciale Carabinieri di Milano ha prodotto un vademecum che riporta le principali regole per difendersi dalle truffe. Quale Comandante della Compagnia di Legnano, ho personalmente tenuto sul territorio delle specifiche conferenze a riguardo. Non fidatevi mai delle apparenze. Il truffatore per farsi aprire la porta ed introdursi nelle nostre case può presentarsi in diversi modi: spesso è una persona distinta, elegante e particolarmente gentile, dice di essere un funzionario pubblico, di un ente di beneficenza, un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, e talvolta un appartenente alle forze dell'ordine. Nel caso di dubbi non fate entrare nessuno e chiamate i Carabinieri.



La targa commemorativa in memoria del Capitano dei Carabinieri Gino Ferilli

Quali sono i metodi noti di truffe e raggiri?

Sono veramente molti. Finti tecnici delle azienda idrica vi spaventeranno dicendo che vi è del mercurio nell'acqua e che gli strumenti di rilevazione sciolgono l'oro, da qui il "consiglio" di mettere in freezer gli oggetti di valore in modo che, distraendoci, lo sottrarranno.
Finti appartenenti alle forze di polizia telefoneranno dicendo che un parente ha avuto un grave incidente ove è deceduta una persona e che il familiare è stato arrestato. Quindi vi si presenterà un finto avvocato che raccoglierà soldi e oggetti di valore per pagare una "cauzione" e liberare l'arrestato.
Oppure, cercheranno di entrarvi in casa, bloccandovi sull'uscio, dicendo che c'è un ladro e che è pericoloso entrare.
Un finto amico di famiglia, per strada, vi passerà un finto parente che tenterà di convincervi a consegnare del denaro per ripianare un vecchio debito.
Un finto addetto della nostra banca cercherà di farsi dettare telefonicamente tutti i numeri della carta di credito, comprensivi di codice di sicurezza.
Un automobilista cercherà di farsi consegnare un po' di denaro accampando la scusa che, in manovra, gli avete rotto lo specchietto dell'auto (ovviamente quello specchietto era già stato rotto ad arte precedentemente).

La fantasia non manca!

Certo! Bisogna seguire semplici regole: i truffatori, uomini o donne, anche anziani sono i grado di esibire finti tesserini di riconoscimento, usano modi gentili ma decisi, tendono ad essere fini parlatori, si mostrano colti ed esperti nei campi di loro interesse e, spesso, cercano di disorientare la vittima con fiumi di parole.
Potrebbero conoscere il vostro nome e cognome o fingono, con frasi semplici e brevi, di conoscere figli, mariti, mogli o altri parenti; spesso operano con dei complici.
Prima di decidere se aprire o meno la porta di casa a chi si presenta come rappresentante delle Forze dell'ordine, è opportuno capire bene il motivo della visita; controllare con cura il tesserino di riconoscimento; osservare, per quanto possibile, i particolari della divisa e degli accessori (i Carabinieri non si presentano mai con felpe o pettorine, come successo in recenti casi di truffe, ma indossano sempre la classica uniforme, in perfetto stile militare). Nel dubbio contattare il numero unico di emergenza 112 o la Stazione Carabinieri più vicina e chiedere conferma della visita in loco.
Non aprire mai agli sconosciuti. Tutte le aziende (luce, gas, telefonia, ASL, amministratori condominiali ecc.) preannunciano il loro arrivo tramite avvisi ufficiali.
Lo stesso vale per tutte quelle attività che prevedono l'ingresso in casa di tecnici, operai: farsi sempre seguire da persone di fiducia. Infine, non mandare i bambini ad aprire la porta. Non sanno riconoscere i truffatori."

Lasciamo l'ufficio del capitano con la promessa di fargli avere il prossimo numero di CIAC e con una buona sensazione, quella di essere in ottime mani... ■

Il sindaco Andrea Colombo interviene su Nuovo Ciac per spiegare l'importanza della raccolta differenziata

Speciale ambiente

Non ho mai creduto alle coincidenze e nemmeno che alcune situazioni succedano per caso.

Per questo motivo, quando qualche settimana fa i funzionari di Aemme Linea Ambiente ci hanno trasmesso i dati relativi alla raccolta dei rifiuti aggiornati ad Aprile 2017, ho subito pensato che i risultati raggiunti fossero davvero il frutto delle varie azioni di sensibilizzazione che nei mesi scorsi abbiamo messo in atto proprio con l'obbiettivo di aumentare la raccolta differenziata e proporre una migliore gestione dei rifiuti in genere.

I dati più recenti evidenziano infatti un sensibile incremento della percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale dei rifiuti raccolti, percentuale che è arrivata a sfiorare il 70%, con un incremento di quasi 5 punti rispetto alla media storica del 65%.

Un risultato tutt'altro che trascurabile, considerato che l'obbiettivo dichiarato solo pochi mesi fa su queste pagine era, ed è tutt'ora, quello di raggiungere una percentuale del 75% entro la fine del 2018.

Un risultato che dimostra quanto si può, si deve e si riesce a fare nella corretta gestione dei rifiuti con uno sforzo davvero minimo: è stato sufficiente mettere in luce il problema, parlarne, chiedere collaborazione ai cittadini ed i risultati non si sono fatti attendere.

Un risultato che premia l'impegno e le scelte fatte e da morale, a tutti noi, per continuare su questa strada con campagne di informazione e sensibilizzazione, opuscoli, manifesti ed incontri, coinvolgimento degli studenti e delle associazioni ma anche azioni concrete per un aiuto reale alla soluzione del problema: dalla distribuzione gratuita dei sacchi e dei contenitori per la raccolta differenziata, all'incremento degli orari di apertura dell'ecocentro comunale (ora di sabato aperto sino alle 19:00) per rendere lo stesso più accessibile a tutta la cittadinanza.

Anche la recente installazione della "casetta dell'acqua" , letteralmente presa d'assalto dagli arconatesi, rappresenta un importante passaggio verso una gestione più consapevole dei rifiuti.
All'indubbio vantaggio economico (un litro di acqua fresca e buona, naturale o frizzante, costa solo 5 centesimi) si affianca un importante contributo alla riduzione dei rifiuti grazie alla drastica diminuzione di bottiglie ed imballaggi in plastica messa in atto dagli utilizzatori di questo simpatico servizio, che abbandonano l'acquisto settimanale di ingombranti confezioni di acqua per lanciarsi su più ecologiche bottiglie riutilizzabili.

Anche in questo caso l'amministrazione, oltre a curarne la realizzazione, ha voluto sostenere attivamente questo progetto amico dell'ambiente. Per incoraggiare e stimolare l'utilizzo di questo servizio sono infatti disponibili gratuitamente, dietro semplice richiesta, circa 1.000 tessere ricaricabili (altrimenti acquistabili nel distributore automatico posto a fianco degli erogatori) che consentono un utilizzo più semplice e pratico del servizio di erogazione, svincolando l'utente dall'utilizzo delle sole piccole monetine da 5 centesimi.

Un buon numero di tessere sono state distribuite nel corso dell'inaugurazione della casetta, ma molte sono ancora disponibili presso gli uffici comunali, dove possono essere ritirate nei normali orari di apertura.

Quella della riduzione della quantità di rifiuti prodotti (plastica su tutti), ancor più del loro corretto smaltimento, è la vera sfida che la nostra società è già oggi chiamata ad affrontare per risolvere il difficile problema della sostenibilità ambientale del nostro stile di vita.

Una sfida che richiede un drastico cambiamento del modo di concepire alcuni consumi quotidiani, tra cui quello dell'acqua, e proprio per questo necessità di tempi lunghi. Avremo modo di parlarne più diffusamente in uno dei prossimi numeri di Ciac.

Nel frattempo la differenziazione dei rifiuti è lo strumento che abbiamo a disposizione per limitare e gestire al meglio il problema, e quindi facciamo il possibile per utilizzarlo nel modo più ampio e corretto possibile.

A questo proposito ricordiamo ancora una volta che le tipologie di rifiuti differenziabili, e quindi raccolti separatamente, sono

- umido: scarti alimentari freschi (da esporre il martedì e venerdì mattina negli appositi bidoncini di colore verde o marrone)

- plastica: bottiglie e contenitori in genere, imballaggi alimentari (da esporre il mercoledì mattina negli appositi sacchi di colore giallo)

- vetro e lattine: bottiglie e contenitori in vetro, lattine e barattoli in alluminio per uso alimentare (da esporre il venerdì mattina negli appositi bidoncini di colore blu)

- carta e cartone: giornali, quaderni, imballaggi etc (da esporre il venerdì mattina negli appositi bidoncini di colore bianco oppure raccolti insieme all'interno di scatoloni)

Tutti i rifiuti che non trovano collocazione in una delle tipologie sopra elencate devono essere smaltiti come rifiuti indifferenziati (da esporre il martedì mattina negli appositi sacchi di colore viola).

Ricordiamo inoltre che ogni utente iscritto nelle liste TARI (nuclei famigliari, attività commerciale, etc) ha diritto ad una fornitura gratuita annuale di sacchi colorati per la corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti. Chi non avesse ritirato la propria dotazione il mese scorso nelle giornate dedicate a questo servizio può ancora recarsi in Comune e richiederla

Così come è possibile richiedere la fornitura, sempre gratuita e sempre in Comune, degli appositi bidoncini colorati per la corretta esposizione dei rifiuti differenziati.

Per chi se lo fosse perso è infine disponibile, sempre in Comune, il pratico e simpatico opuscolo **"ARCONATE DIFFERENZIA DI +"** distribuito con Ciac lo scorso Febbraio: oltre ad informazioni ed indicazioni più dettagliate sulle varie tipologie di rifiuti differenziati vengono fornite anche le indicazioni relative alla piattaforma ecologica comunale, con gli orari di apertura e l'elenco dei rifiuti ammessi, ed i riferimenti per contattare gli operatori di ALA per segnalare problemi e disservizi o chiarire i propri dubbi. Per i più tecnologici l'opuscolo è scaricabile in formato PDF dal sito internet del Comune di Arconate.

Insomma, ormai non ci sono proprio scuse per non effettuare una corretta e responsabile differenziazione dei rifiuti !

In pochi mesi abbiamo già raggiunto un risultato importante; ancora un po' di impegno e di buona volontà ed il traguardo del 75% di raccolta differenziata sarà raggiunto molto prima del previsto !

Grazie Arconate, avanti così ! ■

Euro.Pa, un passo verso il futuro e uno verso i cittadini

DI CARLO TORRETTA

Ore 18. Arrivo a Legnano per un incontro con i vertici di Euro.Pa Service S.r.l., una società a capitale interamente pubblico specializzata nella fornitura di beni e servizi strumentali ai comuni soci.

Dopo un percorso che l'ha vista nascere nel 2006 per trasformasi definitivamente nel soggetto attuale alla fine del 2014, oggi si presenta sul mercato degli Enti Pubblici con delle proposte decisamente interessanti e con una mission che recita: "Ben fatto" è meglio di "ben detto", citando Benjamin Franklin.

Incontro Mirko di Matteo il suo direttore che mi porta i saluti di Luca Monolo, Presidente e mi fa accomodare in un ambiente decisamente accogliente, giovanile, spazi open space, ragazzi nelle postazioni di lavoro, tanta luce e trasparenze.

Formalismi zero ed il passaggio al tu è praticamente immediato. I numeri sono ottimi: 26 dipendenti – fatturato di 5 milioni e 600 mila euro, con i due bilanci del nuovo assetto che registrano utili netti.

I servizi offerti da Euro.Pa sono divisi in tre gruppi: Servizi di facility management degli edifici; Servizi di Facility management urbano; Servizi amministrativi di supporto alla pubblica amministrazione: SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) e il nascente SUEd (Sportello Unico Edilizia). Proprio su quest'ultimo si concentra la nostra attenzione:

Come nasce questa idea del SUEd?

Ha origine dalla necessità di aderire alla Rete Regionale Lombarda della Pubblica Amministrazione e di Lombardia Integrata per la costituzione di Sistemi Informativi Sovracomunali di Comunicazione Telematica (SISCOTEL).

SUAP e SUEd figli dello spesso principio?

Sì certamente, entrambi con l'intento di arrivare ad un servizio integrato mediante la fornitura di un software per la gestione delle pratiche produttive e per le pratiche edilizie.

I comuni erano, anzi sono in molti casi sprovvisti di tali mezzi…

Certo, si è pensato di organizzare un servizio per la parte edilizia implementando il servizio legato al gestionale, già attivo, anche la parte web.

Per parte web cosa intendi?

Mi spiego meglio: la parte web consiste in un portale al cittadino professionista all'interno del quale verranno riportate tutte le informazione, la normativa, i regolamenti, la documentazione, la modulistica, insomma tutto quanto legato alla presentazione della pratica edilizia;

Quindi tutto in un unico contenitore, un unico interfaccia valido per tutti i comuni che vi aderiscono?

Sì, assolutamente. Unico portale con modulistica unica costantemente aggiornato da noi

Mi pare però, dall'incontro organizzato in comune ad Arconate, che vi sia un ulteriore impegno da parte vostra o sbaglio?

No, non sbagli! I tecnici comunali hanno manifestato la necessità di avere un supporto anche nella verifica amministrativa e formale delle istanze legale al settore edilizio. Vuol dire che a breve quando il cittadino dovrà presentare una pratica edilizia in comune ad Arconate, il suo professionista la dovrà caricare sul portale SUEd e da lì arriverà ad Euro.Pa che provvederà a protocollarla, a verificare la correttezza delle firme digitali e la presenza dei documenti richiesti.

Euro.Pa effettua una prima verifica formale in funzione del tipo di pratica inoltrata, mentre la verifica tecnica rimarrà in capo al comune?

Certamente, Il tecnico comunale, avrà uno spazio destinato alla sua istruttoria. Sulla base di quella Euro.Pa potrà leggerne il risultato e quindi procedere ad inoltrare richieste di integrazioni ovvero ad emettere il provvedimento finale che resterà comunque in capo al comune.

I comuni che hanno aderito sono Arconate, Buscate, Magnago, Dairago e Bernate Ticino. Quali sono concretamente i vantaggi attesi a favore dei cittadini e dei loro professionisti?

Il portale consente una concreta tracciabilità della pratica che potrà sempre essere monitorata. Il cittadino potrà delegare il suo professionista alla firma digitale degli atti. Il Valore aggiunto principale deriva dal fatto che le pratiche potranno essere presentate quando si vuole, anche fuori orari d'ufficio, senza code e senza attese, e sanno garantiti tempi certi d'istruttoria;

Ci sono anche aspetti di dettaglio, istruttorie paesaggistiche, pareri esterni obbligatori, sovrintendenze ecc…

Sono in programma incontri tecnici proprio per mettere a fuoco gli aspetti di dettaglio. Poi lo start up sarà morbido con un periodo di transizione che consentirà di risolvere ogni particolare. Interfacciarci con l'utente è sempre delicato e la professionalità non può mai venire meno.

Lascio il direttore dopo un caffè nello spazio relax con lui e con l'architetto Barbara Grimi, il referente tecnico di tutta l'operazione SUEd, che mi ha dato mille altre informazioni con entusiasmo e grande competenza. Un passo verso il futuro? Direi di sì. ■

Cambiano gli orari della piattaforma ecologica

DI LORENZA DI PASQUALE

Cambio di orari per la piattaforma ecologica ad Arconate in via degli aceri. Per agevolare la popolazione l'amministrazione comunale ha modificato e ampliato l'apertura dell'ecocentro, a partire dal 1 giugno, si ricorda che l'ecocentro è un luogo custodito dove i cittadini possono portare non solo tutti quei rifiuti che possono essere riciclati, ma anche quelli che possono essere pericolosi per l'ambiente. L'accesso alla discarica comunale è consentito solo tramite tessera magnetica di riconoscimento, rilasciata dal competente ufficio lavori pubblici. Nell'area possono essere conferiti rifiuti ingombranti (mobili, materassi…), vetro, legno, indumenti dismessi, residui vegetali (erbe, rami…), rifiuti inerti provenienti da piccole demolizioni, batterie d'auto, pile, oli vegetali e oli da ingranaggi, flaconi tossici (candeggina, alcool, disinfettanti…), prodotti tossici (vernici, insetticidi, solventi…), metalli, lampade al neon e lampadine e televisori.

PIATTAFORMA ECOLOGICA VIA DEGLI ACERI, ARCONATE

	ORARIO INVERNALE dal 28 sett al 28 mar	ORARIO ESTIVO dal 29 mar al 27 sett
LUNEDI	10.00 - 12.00	10.00 - 12.00
MARTEDI	15.00 - 17.00	16.30 - 19.00
MERCOLEDI	chiuso	chiuso
GIOVEDI	15.00 - 17.00	16.30-18.30
VENERDI	09.00 - 12.00	09.00 - 12.00
SABATO	09.00 - 12.30 13.00 - 17.30	09.00 - 12.30 13.30 - 18.00
DOMENICA	chiuso	chiuso

L'APDA spegne 20 candeline

In regalo una nuova sede nell'ex Comando dei Vigili

DI GIULIO GAREGNANI

Si può fare. Uno slogan che racchiude in poche parole quello che in 20 anni di impegno e lavoro al servizio della comunità arconatese hanno fatto i ragazzi dell'Apda. Uno slogan che è stato il filo conduttore della bella serata di sabato 17 giugno, quando si sono radunati in piazza ad Arconate tutti i rappresentanti delle associazioni arconatesi, tutti i ragazzi che hanno visto crescere in questi anni l'associazione e tutti i genitori di quei ragazzi che sono stati supportati nella vita e nelle attività legate al tempo libero.

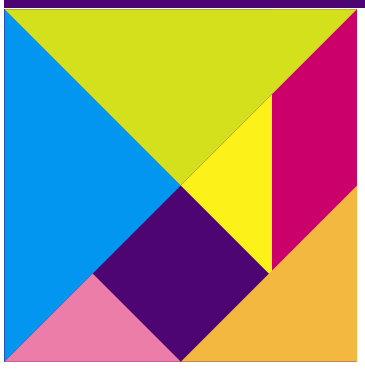
Per capire a fondo di cosa stiamo parlando è però necessario fare un salto indietro di ben 20 anni, anzi di 20 più 2, perché la storia inizia da lì, quando a metà anni novanta alcune associazioni sportive (tra cui lo Sci Club ed il Tennis Club) decidono di unirsi con l'obiettivo di realizzare qualcosa di importante per il paese a sostegno del gruppo Mani Aperte, che si occupa del tempo libero dei ragazzi disabili ed ha l'esigenza di un pulmino per facilitare i loro spostamenti in gruppo.

Ecco l'idea: acquistare un pulmino per loro. L' invito a partecipare viene esteso a tutte le associazioni del territorio: nasce così un "consiglio" formato dai rappresentanti di Tennis Club, Sci Club, Milan Club, Inter Club, Avis, Aido, Bocciofila, Rinascita Arconatese, Mani Aperte, Oratorio, Comitato Ambiente, GS Arconatese e molte altre ancora. Il progetto si chiamerà "Decathlon Arconatese". Tutti si impegnano per un obiettivo condiviso: coinvolgere tutto il paese, giovani e meno giovani, cercando di far leva sugli interessi dei compaesani per organizzare eventi, gare, tornei, incontri, feste per raccogliere più fondi possibili.

Si riesce a coinvolgere anche una banca e finalmente il sogno si è realizzato. Nasce così, il 12 febbraio 1997, l'Associazione Pro Disabili Arconate, dalla fusione del gruppo Mani Aperte e del Comitato Genitori dei ragazzi.

Due anni per l'acquisto del pulmino e vent'anni di "lavoro ancora in corso". L'attività dell'Associazione Pro Disabili Arconate continua ancora oggi: circa 25 volontari mettono a disposizione il loro tempo per effettuare il servizio di trasporto quotidiano richiesto da Comuni e da privati che non hanno la possibilità di effettuare trasporti in proprio; i volontari del Gruppo Mani Aperte continuano l'attività di "tempo libero" con i ragazzi, fatto di uscite, giochi, ma anche di semplici pomeriggi passati insieme come grandi amici. L'attività di sensibilizzazione continua e sempre più l'APDA viene invitata a tanti eventi pubblici e privati.

Vent'anni sono passati, ma la strada da fare è ancora tanta. Sono significative le parole di Andrea Colombo, sindaco di Arconate che nel suo intervento durante la festa ha ribadito la vicinanza del Comune a questa associazione, una vicinanza che è indipendente dal colore politico perché c'era già prima, si è rafforzata ora e ci sarà anche dopo. Una vicinanza che è fatta di collaborazione, solidarietà e obiettivi comuni per il benessere di tutti. Un segnale importante è stata l'assegnazione della nuova sede dell'associazione che sarà inaugurata a giorni nei locali della vecchia sede della polizia municipale. Un altro importante risultato raggiunto dai volontari che tanto hanno fatto per unire il paese per un grande progetto. ■



Il concorso letterario Tangram coinvolge anche i paesi vicini

Il tema di quest'anno era l'amicizia in tutte le sue forme. La premiazione, tenutasi nella sala "Don Besana" di Busto Garolfo, è stata molto partecipata

DI EDOARDO LUIGI NEPA

All'inizio non ci si credeva nemmeno. L'associazione Genitori Tangram, insieme a numerose iniziative aveva già organizzato dei concorsi letterari negli anni passati, ma mai prima di quest' anno si era distaccata dal coinvolgimento scolastico con le classi secondarie di primo grado di Arconate e Buscate. Eppure in questa edizione dedicata ad Eleonora Rancan si è voluto rischiare ancor di più organizzando il concorso in maniera differente. E' stata una felicissima sorpresa vedere come l'iniziativa abbia riscosso un enorme successo nei paesi circostanti, coinvolgendo i ragazzi di Villa Cortese, Inveruno, Castano Primo e molti altri paesi oltre ovviamente ad Arconate e Buscate, per un totale di 50 testi, un numero considerevole se si pensa che il concorso è partito dal nulla assoluto. I ragazzi sono stati invitati a scrivere sul tema dell' amicizia nelle sue forme più varie. Ed essi hanno preso la consegna in parola, andando a comporre un mosaico dei suoi mutevoli aspetti. C'è chi ha parlato di amicizia con i social network, chi ha parlato di amici reali giunti da poco nella loro scuola o con problemi di salute, chi ha parlato dell' amicizia con gli animali e chi si è voluto spingere fino a raccontare dell'amicizia in guerra, a voler testimoniare la speranza negli eventi più crudeli. La premiazione, tenutasi presso la sala "Don Besana" di Busto Garolfo è stata molto partecipata. I ragazzi, con i loro genitori e amici hanno presenziato alla cerimonia dei premiati dove un' esperta giuria formata da scrittori, giornalisti ed editori ha incoronato e lodato il lavoro di tutti i ragazzi, indipendentemente dal fatto che avessero ricevuto o meno un premio. La serata è stata animata da un gruppo musicale composto da degli studenti di terza media e inoltre, a premiazione conclusa, si è esibito in una serie di numeri presi dal noto musical "Grease. La "Compagnia CertAmen" ha dato ulteriori energie ad una serata già molto emozionante. Il concorso letterario Tangram è stato un assoluto successo ed è volontà dell'associazione genitori riproporlo l'anno prossimo con la speranza che coinvolga sempre più ragazzi desiderosi di raccontare le proprie storie. ■

L'Arconatese vola in serie D

DI FABIO GAMBA

Una stagione fantastica per il Gruppo Sportivo Arconatese. La prima squadra ha vinto il campionato di eccellenza ed ora si può festeggiare la serie D. Il sogno è diventato realtà.
Ma non è stato l'unico obiettivo raggiunto. Al comunale di via delle Vittorie, la Juniores Regionale di mister Trubia ha raggiunto la cima vincendo il campionato. Grande impegno dunque e grandi risultati. Poche parole e tanti, tantissimi complimenti ai ragazzi, alla società, alla dirigenza e a tutto lo staff tecnico. Forza Gialloblù, forza Arconatese! ■

Un week end dedicato allo sport

DI ALESSANDRO TORRETTA

Sport, musica e divertimento. Con queste tre semplici parole si può descrivere l'intero week end del 10 e 11 giugno organizzato dalla Commissione Giovani del Comune di Arconate e dall'Associazione Amici Delle Feste Arconatesi. Questa due giorni di sport ha avuto inizio con la mitica Color Run, prima edizione della corsa non competitiva che ha riscosso un buon successo. I partecipanti infatti si sono divertiti a farsi imbrattare con i colori posizionati lungo il percorso di 5 chilometri. Un pomeriggio imperdibile nonostante il caldo e l'afa, che non hanno però scoraggiato i corridori arconatesi. Durante la mattinata di domenica, in piazza Libertà si è tenuto il raduno di auto d'epoca, giunto ormai alla sua terza edizione, insieme all'aperibanda, organizzato dal Corpo Bandistico Santa Cecilia. Tra la musica della nostra banda e le auto storiche si respirava una frizzante aria di festa.
Nel pomeriggio si è entrati nel vivo della festa dello sport: le nostre associazioni sportive hanno eseguito le loro dimostrazioni artistiche e hanno fatto giocare i più piccoli attraverso un mini torneo a punti. Inoltre grazie a "Le Ginestre", i bambini hanno potuto fare un giro della piazza su un pony. Grande successo anche per l'elicottero, che partiva dal piazzale del campo sportivo e ha fatto fare un giro panoramico dell'alto della bella Arconate. Indimenticabile lo spettacolo di bolle di sapone e i laboratori artistici offerti dall'Associazione Passo dopo Passo. Questo fine settimana sportivo è stato però preceduto da un'iniziativa, tenutasi il mercoledì 7 giugno, che non si può tralasciare: ovvero la seconda edizione di "Elementari In Festa". La festa di fine anno degli studenti che ha visto la consueta collaborazione tra i docenti della scuola primaria di primo grado, il Comune di Arconate e alcune delle associazioni sportive. Una mattina di puro divertimento per tutti i bimbi che hanno partecipato a dei percorsi sportivi e a uno strepitoso ballo conclusivo della mattinata. ■

IL MINIBASKET "CITTÀ DI ARCONATE" FESTEGGIA LA SECONDA EDIZIONE CON UN RECORD DI PRESENZE

Domenica 21 maggio si è svolta la seconda edizione del torneo minibasket organizzato dal Nuovo Basket Arconate quest'anno organizzato per la categoria "scoiattoli", nati nel 2008 e 2009. Una bella giornata di sport che ha visto coinvolti oltre 80 giocatori provenienti da Arconate, Villa Cortese, Dairago, San Giorgio su Legnano e Busto Garolfo. Tanti canestri ma soprattutto tanti sorrisi sui volti dei bambini e delle bambine partecipanti che hanno riempito con il proprio entusiasmo la struttura di via del Carso. "Come Nuovo Basket Arconate siamo molto contenti per la buona riuscita di questa manifestazione a cui teniamo particolarmente e che è indice della continua crescita del nostro movimento – hanno commentato gli organizzatori -.Un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale per la collaborazione, ai nostri volontari senza il quali non sarebbe possibile raggiungere nessun traguardo e a tutte le famiglie che hanno condiviso con noi questa iniziativa".

Un serata per Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, giudici, amici e simboli della lotta alla mafia

DI GIULIO GAREGNANI

"Sanità, sport, edilizia ma anche movimento terra, trasporti, expo... sono questi i settori nei quali la mafia si insidia e opera nel nord Italia." Con queste parole Gian Antonio Girelli, consigliere Regionale e Presidente della Commissione Antimafia in Regione Lombardia entra nel vivo del suo intervento nella serata di lunedì 22 maggio dedicata ai due giudici divenuti il simbolo della lotta alla mafia. Una doccia fredda per chi ancora pensa di essere lontano dalle lotte di potere che tanti morti hanno fatto nel sud Italia, ma anche una presa di coscienza per non abbassare mai la guardia.

E' importante dedicare uno spazio al ricordo, ma soprattutto è importante capire a fronte di quali sacrifici si è arrivati a scardinare un sistema sbagliato. I giudici venivano sistematicamente screditati e accusati di voler solamente far carriera, mentre era sotto gli occhi di tutti il loro impegno e la fatica di vivere una vita sotto "scorta estrema" al servizio dello Stato e di tutti i cittadini onesti.

La vera presa di coscienza ci fu dopo il primo attentato che portò inizialmente un senso di sconfitta e in seguito una maggior consapevolezza: si è passati in poco tempo dalla negazione di un fenomeno alla conoscenza dello stesso. Conoscere per combattere gli illeciti a tutti i livelli, a partire dagli abusi perpetrati a svantaggio dei più deboli per arrivare alla collusione della mafia con gli istituti di credito fino alle varie forme di riciclaggio di denaro e dei proventi illeciti del traffico di droga e armi.

In poche parole ci è stato rivolto un caloroso invito a rompere il muro di omertà verso chi non rispetta le regole pensando di essere intoccabile solo perché agisce con violenza e ricatti.

Un appello ancora più forte viene fatto nei confronti dei giovani: "Avvicinatevi alla politica, amate la vostra terra e fatevi rappresentanti diretti del bene comune. Solo con la partecipazione si può contrastare l'insidiarsi del male. Quando vedo sindaci che amministrano con onestà, serietà e spirito di sacrificio sono orgoglioso di presiedere la Commissione di cui faccio parte. Anche chi è nuovo alle esperienze di amministrazione può sbagliare ma farà sicuramente meglio di chi è colluso."

Chiude la serata l'intervento di Ersilio Mattioni, giornalista de "Il Fatto Quotidiano" e "Libera Stampa l'Altomilanese" che, con l'ausilio delle immagini, ha ripercorso gli ultimi anni di vita dei due magistrati barbaramente uccisi dalla mafia. ■

Beer Volley Party, buona la quarta

DI MORIS TRENTO

Siamo giunti alla quarta edizione del tradizionale torneo di pallavolo in spiaggia che si è svolto dal 19 al 23 giugno al campo sportivo su uno spazio di sabbia appositamente preparato. Come ogni anno sedici squadre si sfidano durante i cinque giorni della festa che vede, oltre alle partite, la presenza di cover band, di un punto ristoro e, quest'anno, anche un'emittente radio in diretta streaming (streamradio.it). L'evento è organizzato da Distilleria Artistica, associazione culturale nata nel 2014 da un gruppo di ragazzi che volevano fare qualcosa per tenere vivo il ricordo di un loro amico prematuramente scomparso in un incidente stradale. "Siamo circa venti amici e viviamo questi cinque giorni fianco a fianco – ci racconta Andrea Agostinelli, presidente dell'associazione – nonostante l'impegno e la fatica ci divertiamo. Di sicuro chi viene a trovarci nota il nostro entusiasmo ed è una delle poche occasioni in cui riusciamo a stare tutti insieme". Il presidente prosegue raccontando come il gruppo sia molto legato al gruppo folkloristico, che, fin dall'inizio, li ha accolti come un nonno con il nipotino, dando preziosi suggerimenti e consigli sull'organizzazione e la gestione degli eventi. La scelta di organizzare la festa in settimana è stata proprio dettata dalla esigenza di evitare sovrapposizioni con eventi di altre associazioni. Dalla cena brasiliana con tagliatori di carne professionisti e ballerine, alla festa spagnola, con band diverse ogni sera, l'evento è stato un successo. "Siamo alla quarta edizione e fino ad ora è sempre un crescendo di adesioni e presenze – continua Agostinelli - questo ci fa piacere e ci sprona a continuare". Davanti ad una birra, con la musica di sottofondo, mentre guardiamo gli atleti all'opera a piedi nudi sulla sabbia, sembra proprio di essere in vacanza... grazie ragazzi! ■

Sempre più pubblico per la terza edizione della settimana per la cultura

DI EDOARDO LUIGI NEPA

La settimana della cultura, uno dei principali eventi estivi di Arconate, è arrivata alla terza edizione. Nata come una vera e propria sfida, quella di dedicare 10 giorni estivi a eventi culturali di diverso genere, questa manifestazione si è subito imposta come un appuntamento irrinunciabile per gli arconatesi ne hanno apprezzato fin da subito l'originalità e la forza intrinseca. In particolare quest'anno vi è stata una notevole affluenza di persone, superiori rispetto alle ultime edizioni.Organizzata interamente da volontari, in primis dalla Commissione Cultura con il delegato alle politiche culturali Emanuele Secchi, si avvale della collaborazione di diverse realtà del territorio di Arconate, partendo dalle associazioni e passando per gli artisti, gli attori, i musicisti e molte altre entità territoriali.

La settimana è partita con la mostra d'arte e i bellissimi giochi di luce che hanno attirato più di cento persone. Successivamente vi è stata la serata dedicata all'evento "Si può fare" dedicato alla disabilità e organizzato con Apda, che è riuscito a riempire la piazza Libertà. In tale evento si è trattata anche la disabilità riguardo allo sport. Poi è stata la volta di "Pillole di Olimpiadi", nel quale la Nuova Atletica di Arconate ha fatto esibire tutti i propri atleti (per l'occasione tramutati in attori) una storia delle Olimpiadi dalle sue origini. Anche qui la partecipazione molto estesa nella palestra di via Carso. Uno dei più grandi eventi è stato senza dubbio "Teatrark" in Biblioteca, realizzato da Chiara Crivelli e dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado con la collaborazione dell'Associazione Genitori Tangram in cui vi è stato un incontro con Max Monteduro, creativo Disney, e sul suo personaggio DoubleDuck che ha presentato il mondo del fumetto ai numerosissimi ragazzi presenti. Vi è stato poi lo spettacolo teatrale "Non tutti rubano per nuocere" nel cortile della biblioteca, per omaggiare lo scomparso Dario Fo con un affluenza di circa sessanta persone. Sul finire della settimana si è tenuta la conferenza degli Alpini su don Gnocchi. Il gruppo di Storia locale ha inoltre organizzato un tour per Arconate per ammirare i monumenti e i luoghi storici del nostro paese.

La Settimana si è conclusa con il concerto folk degli Shiver in piazza Libertà, confermandosi un evento sempre più partecipato e apprezzato. ■

Dalla color run alla festa rossonera

Che cos'è la color run? In molti si saranno fatti questa domanda perché ad Arconate non era mai arrivata una corsa così. Si tratta di una corsa non competitiva che si che si svolge in un contesto ricco di colori, musica, festa ed allegria.

Un modo nuovo di stare insieme e promuovere il benessere, la voglia di muoversi e i colori. Possono partecipare tutti senza obbligo di arrivare primi, l'importante è arrivare colorati e per questo tutti i partecipanti, prima di giungere all'arrivo, ad ogni chilometro, saranno cosparsi di colori, per terminare la corsa in un'indimenticabile festa di musica e di colori.

La prima edizione di sabato 10 giugno è già stata un successo, con la partenza alle ore 17 da piazza Libertà: tutti i partecipanti hanno percorso i 5 km arrivando al termine belli colorati.

La festa del Milan club di Arconate è ormai entrata nella tradizione delle feste arconatesi. Una tradizione fatta di volontariato e di voglia di stare insieme indipendentemente dallo schieramento calcistico e dell'amore per la squadra del cuore. Una festa per tutti che inizia il venerdì sera con le sfide sportive tra Ticino Handicap e Ose Arconate, per proseguire poi con tre giorni di cene e balli in allegria; un'affluenza sempre alta tanto che è necessario prenotare per assicurarsi il posto a tavola. Chi è entrato nel centro anziani di via Beata Vergine dal 9 al 11 giugno ha sicuramente provato la sensazione unica di essere tra amici anche con persone che non si sono mai incontrate prima.

Gli ingredienti sono molto semplici: un sorriso e tanta cordialità! I piatti cucinati con dovizia, le porzioni generose e i prezzi accessibili fanno poi da contorno perché quando si è in buona compagnia è già festa!

Una festa che parla sempre di solidarietà e che viene ormai da anni organizzata in collaborazione tra Milan Club e Apda.

Il sodalizio tra queste due associazioni ha consentito di realizzare numerose iniziative nel corso degli anni e di queste molte sono divenute una tradizione consolidata com'è il caso della tombolata in occasione dell'epifania (befana rossonera), la festa estiva del Milan Club e delle cene di solidarietà perché, come dice il motto della serata rossonera: "nessuno è solo se ha un amico!". ■

Intervista a Paolo Monticelli, maestro di Cappella del Duomo di Novara

Il musicista arconatese sarà anche il prossimo direttore della Cattedrale di Novara. L'istituto che aprirà il prossimo ottobre

DI CARLO TORRETTA

Entrare in casa di Paolo Monticelli da quella sensazione di immergersi in un ambiente dove la passione e la maestria la fanno da padroni. Libri ovunque, spartiti aperti pronti ad essere suonati, strumenti musicali in ogni dove e quella bella sensazione che lascia percepire di aver varcato come una soglia temporale gelosamente custodia che divide il "suo barocco" dal caos di questo periodo storico che definire moderno è un offesa a chi sa e ammira ciò che è stato veramente il periodo storico così denominato.

Classe 1960 originario di Arconate è archivista della Diocesi di Novara, Maestro di Cappella del Duomo, Direttore dei musei diocesani e news rivelata direttamente al nostro giornale, direttore dell'Istituto della Cappella Musicale del Duomo, istituto che aprirà il prossimo ottobre.

Quando parla di musica gli si illuminano gli occhi. La "Fantasia in la minore di Bach" è la sua composizione musicale preferita.

Architettura e musica barocca un po' si assomigliano "Ma per la musica – precisa - la parola d'ordine è quello di "movere gli affetti". Le antiche architetture sonore tipiche dello stile rinascimentale, lasciano spazio a linee melodiche più semplici ma che danno la possibilità al musicista di agire nell' interpretazione del brano".

Paolo ma come è successo tutto questo?

La musica è sempre stata la mia passione; da bambino salivo sull'organo insieme al ragionier Micheletti, organista della chiesa, e mi appassionai a quel suono sempre di più, fino a quando decisi di studiare musica, da prima privatamente con il maestro Ielo e poi con il maestro Carlo Stella.

Conservatorio a Milano e poi Facoltà di Musicologia a Bologna. Ma qual è stato il momento in cui hai capito che questa era la tua strada?

L'episodio che mi ha cambiato completamente la vita me lo ricordo bene ed è stato verso la fine degli anni '80, quanto mi recai a Novara per la tesi di dottorato. Fu lì che scoprii la musica di Isabella Leonarda , una compositrice novarese monaca orsolina del 1620. La passione crebbe esponenzialmente, soprattutto la ricerca di musiche inedite all'interno di un percorso universitario. Fatta la tesi mi trovai la sorpresa di essere assunto alla curia di Novara, all'inizio come archivista musicale e dopo qualche anno direttore della Cappella Musicale del Duomo.

Un percorso in crescendo...

Si; nacque il coro ed in seguito l'orchestra e poi, l'anno successivo, i Piccoli Cantori del Duomo.

Ma tu non sei solo musica, a Novara ti abbiamo visto, in più occasioni, indaffarato in mezzo ad alcuni bellissimi reperti archeologici...

E' vero; nel 1999 mi venne affidata la direzione dei musei che allora non esistevano. In quell'anno inaugurai il primo lotto dei musei novaresi: il Museo Lapidario. Nel 2009 il Prefetto d'Amelio inaugurò il secondo lotto, il Tesoro del Duomo e infine, nel 2014, il Cardinal Ravasi ha tagliato il nastro dell' ultimo lotto completando così un apparto museale ecclesiastico considerato uno dei più importanti di tutto il nord Italia.

Deve essere una bella sensazione quella di poter portare la musica che cosi tanto ami nel mondo, vero?

Certo, con la cappella musicale negli ultimi 20 anni di vita si sono fatti concerti un po' ovunque: Roma, Milano, Torino, New York, Los Angeles, Lipsia, Lille, Bruxelles. Ultimamente in Canada a Toronto, Hemilton, Niagara Falls e Hottawa. L'esperienza di Toronto è stata molto faticosa ma appagante e piena di soddisfazioni. Ovunque siamo stati ci é stata riservata un'accoglienza molto calorosa e con mia grande sorpresa tutti hanno apprezzato la musica di Isabella Leonarda.

Prossimamente cosa hai in programma?

Recentissimo è l'ingaggio per Mosca nel 2017 e lo stesso il bis richiesto dagli amici Canadesi.

Un altro grande momento tutto arconatese che ti vede protagonista una volta all'anno è invece il pellegrinaggio "canoro" sull'isola di San Giulio. Dicci di più.

San Giulio è una conseguenza dell'esistenza stessa del gruppo delle famiglie nato, un po' per caso, quando era parroco Don Franco Quadri, dall'idea di festeggiare sia lo stesso Don Franco che suor Maria Rosa. In quelle occasioni mi venne chiesto di creare un gruppo corale che in qualche modo rafforzasse lo spirito d'unione che già lo caratterizzava. Dopo la morte di Suor Maria Rosa venne l'dea di commemorarla e la scelta cadde sull'isola di San Giulio, e oggi siamo alla sesta edizione!

E a tutto questo aggiungiamo pure l'impegno delle messe settimanali arconatesi e per un paio d'anni la commissione cultura di Arconate

L'impegno delle messe settimanali, è un po' un dovere ma anche e soprattutto un piacere perché nel piacere c'è la consapevolezza della costanza dell'impegno. La mia esperienza con la commissione cultura è stata molto bella e costruttiva. Stimolante soprattutto il rapporto con le persone che ne fanno parte tutt'ora e che hanno dimostrato una voglia di fare incredibile; credo che le due edizioni passate lo abbiano ampiamente dimostrato.

Come mai hai lascito la sua presidenza?

È stato un dispiacere grande doverlo fare ma i molteplici impegni di lavoro e tutti gli incarichi che mi sono stati anche recentemente formalizzati mi avrebbero reso impossibile mantenere l'impegno. ■

I tesori di Arconate

Tomba Stanislao Taverna

Viaggio attraverso le radici storiche del paese: un patrimonio storico-artistico tutt'altro che trascurabile, con memorie che si perdono nella notte dei tempi

PIERA COLOMBO

Quest'anno la settimana della cultura organizzata dall'amministrazione comunale ha fissato l'appuntamento con la storia di Arconate per il tardo pomeriggio di sabato 24 giugno: un articolato itinerario attraverso il paese - con tanto di guida, brochure e aperitivo finale nel cortile del municipio - per rivisitare il passato e ammirare le vestigia sopravvissute allo scorrere dei secoli.

E di secoli alle spalle Arconate ne ha davvero tanti, ben più di quelli trascorsi dalla sua prima citazione ufficiale in un documento del 1027. Un'antichità il cui retaggio è un patrimonio storico-artistico tutt'altro che trascurabile, con memorie che si perdono nella notte dei tempi.

Me se le tracce dei primitivi dominatori Liguri e Celti, come dei più recenti Longobardi, si ritrovano ormai nella sola fonetica dialettale, e la presenza romana è attestata dalla tipica suddivisione reticolare delle vie e da qualche reperto, ben più numerose e tangibili sono le impronte risalenti alle epoche più recenti. Opere d'arte, monumenti, palazzi imponenti, ville sfarzose: simboli del potere, della ricchezza, della gloria e dell'importanza delle famiglie più illustri del nostro territorio; ma anche istintiva e vanitosa necessità di lasciare qualcosa di sé a memoria del proprio passaggio nel mondo. Ecco perché le testimonianze più prestigiose sono ascrivibili ai marchesi Arconati e Busca, ai conti Taverna e ai nobili De Capitaneis, o ai ricchi borghesi Villoresi, i casati che hanno scritto molta parte della storia nostrana.

Passaggi di proprietà, rimaneggiamenti, smembramenti e cambi di destinazione hanno purtroppo stravolto l'aspetto originario delle loro nobili dimore, cancellandone la nativa signorilità per convertirle in abitazioni più ordinarie o sedi di pubblici uffici. E ancor più vittime sacrificali sull'altare di una bulimica urbanizzazione, susseguitasi nei decenni con trasformazioni e lottizzazioni, sono stati gli splendidi parchi-giardini che le circondavano, impreziositi da cortili, orangerie, ombrosi viali, superbi ingressi.

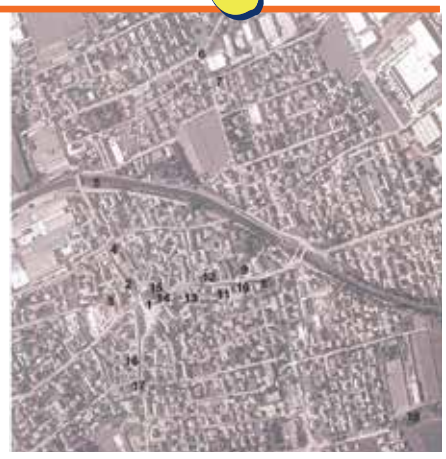
Di tanta ridondante meraviglia vegetale, riportata con grande rilievo sulle mappe d'epoca, non sopravvivono che frammenti dei grandiosi portali o delle colossali colonne portanti e qualche elemento originale degli edifici: il caratteristico sottogronda e lo scalone sporgente di casa de' Capitaneis-Busca, le cui facciate condividono gli affascinanti resti di ben cinque meridiane con villa Arconati; che, a sua volta, vanta insieme a palazzo Taverna pregevoli portici e loggiati.

Meglio conservati i monumenti funebri alla memoria dei personaggi più insigni, di tragedie collettive o di interi mondi scomparsi. La grandezza terrena dei primi si rispecchia nella profusione dei marmi e nei pomposi stili architettonici in "Bisantina architettura" della cappella Arconati o nel barocco imperiale della tomba del conte-mitrato Stanislao Taverna. La sobria pietra del Lazzaretto, sormontata da una semplice croce di ferro, è invece il memento a suffragio degli arconatesi vittime delle terribili pestilenze dei secoli scorsi. Mentre la simbolica collocazione ai piedi di un gelso della bronzea scultura de "L'Angelus", che coglie l'essenza del lavoro agreste e della fede contadina, rievoca un'epoca finita per sempre. Quando i gelsi erano un'autentica miniera d'oro per l'economia rurale, al pari delle benefiche acque del canale Villoresi, linfa vitale per le riarse e povere campagne. Che è forse la ragione per cui, a metà del XII secolo, era cominciato lo scavo del Panperduto, il fossato che avrebbe dovuto collegare il Ticino all'Olona e che, per ignote ragioni, si è invece fermato nel territorio arconatese, dove si trovano due dei pochi tratti sopravvissuti.

Preziosi scrigni di opere d'arte sacra sono poi la parrocchiale di Sant'Eusebio e il santuario di Mariae Nascenti, che hanno saputo adeguatamente preservare i tesori dei luoghi di culto preesistenti da secoli sullo stesso sedime. Sono così giunti fino a noi affreschi medievali e cinquecenteschi, pale e quadri rinascimentali, statue e altari settecenteschi, un preziosissimo organo seicentesco annoverato fra gli Antichi organi del Milanese.

Sapienti restauri hanno riportato all'antico splendore altri dipinti di Madonne e Crocifissi sparsi qua e là per il paese, espressione di profonda e sincera devozione popolare, finalmente liberati dalle incrostazioni del tempo che li intrappolavano, sfregiati dall'incuria umana e dall'inclemenza atmosferica.

Nessuno ha invece saputo, o voluto, salvare le medievali cappelle di Santa Maria Assumptionis e della "Madonna del latte"; la cinquecentesca edicola di Sant'Antonio e il seicentesco oratorio di San Carlo; il campanile in cotto addirittura più antico della parrocchiale del XVI secolo. O la torre dell'acqua e il faro al centro della piazza, la cabina elettrica e l'antico mulino ad acqua: a loro modo tesori scomparsi, per il ruolo avuto nel momento storico che simboleggiavano, cancellati dalla frenetica corsa del progresso. ■



1. **CHIESA PARROCCHIALE SANT'EUSEBIO** - PIAZZA LIBERTA'
2. **PALAZZO ARCONATI** - CONTRADA SANT'EUSEBIO
3. **PORTALE E VIALE DELLA MARCHESA** - VIA 9 NOVEMBRE
4. **CAPPELLINA DI SANT'ANTONIO ABATE** - QUADRO SANT'ANTONIO
5. **CANALE VILLORESI**
6. **ANGELUS E GELSO** - ROTONDA PER OLCELLA
7. **LAZZARETTO** - VIA VARESE
8. **STELE DI SAN CARLO** - PIAZZA SAN CARLO
9. **PORTALE BUSCA** - VIA TURATI
10. **PALAZZO TAVERNA, PALA ARCONATI, BUSTI** - VIA ROMA
11. **PALAZZO VILLORESI** - VIA ROMA
12. **PALAZZO de CAPITANEIS, MERIDIANE** - VIA ROMA
13. **AFFRESCO DEPOSIZIONE DI GESU'** - VIA ROMA
14. **AFFRESCO DEL CROCIFISSO** - PIAZZA LIBERTA'
15. **DIPINTO MADONNA DELL'UVA - DIPINTO DI S.EUSEBIO** - STRADELLA DEL PANE
16. **DIPINTO MADONNA DI CARAVAGGIO** - VICOLO CASSANI
17. **GESA MADONA (SANTUARIO)** - CORSO AMERICA
18. **CAPPELLA ARCONATI, MONUMENTO TAVERNA** - CIMITERO
19. **FOSSATO DEL PANPERDUTO** - VIA DEL PANPERDUTO

MEDAGLIONE DI SANT'EUSEBIO - presso privati

Pala Arconati

Stele San Carlo

Cappella del Crocefisso

L'OTTAVA NOTA

Fryderyk Chopin, il pianista che amò una donna più grande di lui che si vestiva da uomo

La relazione fra il musicista e la scrittrice che si firmava "George Sand" fu molto intensa e diede scandalo nella Parigi dell'ottocento

DI FABRIZIO RABBOLINI

Tanto passionale come compositore quanto controllato come uomo, la storia d'amore più importante della vita di colui che viene definito "il poeta del pianoforte" non poteva che essere, per ironia della sorte, con una donna che all'epoca veniva considerata a dir poco scandalosa: Aurore Lucile Dupin.

Fryderyk Franciszek Chopin nasce a Żelazowa Wola, un comune situato a qualche decina di chilometri da Varsavia, il 22 febbraio 1810, dopo aver riscosso dei buoni successi nella sua amata Polonia il compositore, nel 1832, si trasferisce a Parigi per rimanervi tutta la vita. Mentre la sua fama come musicista in Europa cresce, la sfera sentimentale rimane piuttosto povera di eventi, l'unico episodio degno di nota è la relazione con la pittrice Maria Wodzińska, terminata nel 1837 a causa dell'opposizione al matrimonio del padre di lei che riteneva Chopin troppo fragile di salute. Nel 1838 conosce la Dupin, di sei anni più grande di lui. All'epoca della relazione con Chopin la Dupin faceva spesso parlare di sé.

I suoi comportamenti risultavano inaccettabili per l'aristocrazia parigina ottocentesca, dopo essersi sposata aveva mandato a monte il proprio matrimonio (dal quale aveva avuto un figlio e una figlia) a causa dei numerosi amanti che si succedevano in continuazione. Per guadagnarsi da vivere si era data alla scrittura firmando le proprie opere con uno pseudonimo maschile, George Sand. Di carattere forte ed energico, anticlericale, antimonarchica, si scagliava spesso contro il matrimonio e si batteva per i diritti delle donne, ma ciò che forse impressionava di più i propri interlocutori era il suo aspetto esteriore: spesso si vestiva da uomo (con tanto di sigaro). La relazione con Chopin fu, inutile dirlo, burrascosa. La Sand, dopo aver adocchiato il fragile compositore, inizia una corte serrata che, dopo molte resistenze del polacco, termina con una relazione durata quasi 9 anni. Verso la fine della loro storia i rapporti fra Chopin e la figlia della Sand, Solange, risultavano ambigui agli occhi della madre di lei (infatti non è ben chiaro se la Sand provasse dei sentimenti di gelosia nei confronti della figlia) ma, la causa ultima che ha portato i due amanti a lasciarsi definitivamente, va ricercata nel fidanzamento di Solange con lo scultore Auguste Clèsinger. La Sand cercò di opporsi con tutte le forze al matrimonio ma Chopin si schierò con Solange. Questo motivo e i pessimi rapporti di Chopin con l'altro figlio della Sand (Maurice) portarono i due a separarsi definitivamente. Dopo la rottura Chopin cadde in una profonda depressione e la sua già minata salute andò peggiorando rapidamente. Morì a Parigi il 17 ottobre del 1849 a 39 anni presumibilmente di tubercolosi. Il corpo del compositore si trova nella capitale francese, nel cimitero di Père Lachaise, ma il suo cuore è conservato nella chiesa di Santa Croce a Varsavia. Le vicende fra Chopin e la Sand sono state narrate, con una certa superficialità, nel film di James Lapine del 1991 intitolato "Impromptu" (il titolo italiano è "Chopin amore mio") con Judy Davis nei panni di George Sand e Hugh Grant in quelli di Chopin. ■

> *"Di carattere forte ed energico, anticlericale, antimonarchica, George Sand, si scagliava spesso contro il matrimonio e si batteva per i diritti delle donne, ma ciò che forse impressionava di più i propri interlocutori era il suo aspetto esteriore: spesso si vestiva da uomo"*

Lente di ingrandimento sullo shiatsu

Lo shiatsu nasce in Giappone come tecnica di rielaborazione del massaggio tradizionale cinese (Tuinà) a cui si ispira, e prende forma utilizzando le basi del pensiero filosofico cinese.

Shiatsu, in Giapponese significa "premere con le dita", e questa tecnica utilizza per il trattamento di una persona la pressione manuale su determinate parti e punti del corpo , con il fine di riequilibrare le disarmonie presenti in esso.

L'obbiettivo principale di questo trattamento è prendersi cura della persona che si sta massaggiando sotto ogni aspetto. Si utilizza il cuore per entrare in contatto con l'altra persona e poterla aiutare, il corpo facendo uso di tecniche manuali specifiche, e la mente per capire meglio il disturbo che colpisce la persona, sia esso fisico che mentale.

Nel nostro corpo è presente quella che i cinesi chiamano "energia" (il QI) , la quale deve essere in grado di fluire libera in noi senza ostacoli. Quando ciò non avviene il corpo è sottoposto a delle turbe, che si possono manifestare sotto forma di dolori in alcune zone del corpo, come testa e schiena, oppure a livello degli organi, come palpitazioni, stitichezza, senso di pienezza, difficoltà a digerire e così via. Sta all'operatore shiatsu, attraverso l'ascolto dei sintomi e l'osservazione del paziente, agire in modo corretto per dare un contributo alla risoluzione del problema.

"Sono diventata operatrice shiatsu dopo aver ricevuto il beneficio di questi trattamenti – ha spiegato Irene Mainini - . Con il tempo ho scoperto che non solo migliorano la vita a livello fisico, ma anche psicologico perché ti rendono più cosciente della tua persona, del tuo corpo e dei tuoi limiti. E' una disciplina che ti insegna il rispetto per la persona, per i suoi problemi e ti mette nella posizione di aiutare quella persona, non perché è il tuo lavoro, ma perché lo vuoi fare, lo senti come un bisogno per la tua crescita personale e il suo star bene".

Ci sarebbero tante cose da dire su questa disciplina che ancora molti non conoscono, molti argomenti da spiegare e affrontare, ma credo che l'unica cosa che veramente conta sia l'energia positiva che si crea tra paziente e operatore, questo scambio che all'inizio resta sospetto e incerto e poi si fonde come una cosa sola. Questo più di tutto aiuta il paziente a stare bene, ed anche l'operatore trae giovamento, per questo a fine di ogni trattamento l'operatore conclude con un "grazie". ■

SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM

Il gruppo di storia locale contrario alla demolizione di Villa Maggiolini

La presidente Elena Monticelli scrive al sindaco

Egr. sig. Sindaco,
leggiamo su "il nuovo Ciac" numero 9 del febbraio 2017 che è intenzione dell'Amministrazione Comunale demolire l'immobile denominato "Villa Maggiolini" per meglio riqualificare l'area sulla quale sorgerà la nuova biblioteca.
Pur rendendoci conto che la Villa Maggiolini non possa essere adibita a biblioteca, per ovvi motivi di spazio e logistici, ci sembra inappropriata la scelta della sua totale demolizione senza aver valutato l'ipotesi di un riutilizzo sempre ad uso pubblico (associazioni, archivio, casa della memoria, ecc.).
Anche sulla storicità dell'immobile, che l'assessore Bocca reputa di "modesto valore storico", avremmo da obiettare. Cosa intende l'Amministrazione per "storico"?
Senza voler entrare nei dettagli legislativi e definire un limite netto tra nuovo (moderno) e vecchio (storico), noi del Gruppo riteniamo che sia storico, per Arconate, tutto ciò che fa parte del nostro passato e può avere un significato particolare, un valore intrinseco meritevole di salvaguardia.
In un'epoca in cui ad Arconate esistevano solo corti e case di ringhiera, ecco ad esempio nascere Villa Maggiolini, originale e raro esempio di edilizia singola.
Chiediamo che codesta Amministrazione riveda la decisione di demolire la Villa e ripensi a un suo diverso utilizzo. Siamo a disposizione per ulteriori chiarimenti e collaborazione a carattere storico.
Distinti saluti.

Elena Monticelli
Gruppo di Storia Locale Arconate

AD ARCONATE È ATTIVO LO SPORTELLO LAVORO

DI ANGELO BORSA

In convenzione con Eurolavoro - AfolOvest società di Città Metropolitana di Milano, è attivo presso il Comune lo SPORTELLO LAVORO.
Riceve il giovedì pomeriggio dalle 14 alle 18 su appuntamento chiamando l'Ufficio Servizi alla Persona 0331460461 int. 2
Offre gratuitamente servizi volti a facilitare la ricerca i lavoro. Fornisce un supporto professionale nella compilazione del curriculum vitae e nella raccolta di informazioni sulle possibilità occupazionali nella zona dell'Altomilanese e del Magentino.
È punto di informazione sull'opportunità di beneficiare di servizi gratuiti di orientamento e di formazione specialistica finalizzati alla ricollocazione in azienda o all'Apertura della Partita Iva (Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani ...).
Offre inoltre ampia visibilità delle opportunità di lavoro e tirocinio offerte dalla rete Afol di Milano e favorisce la raccolta delle candidature idonee.
Promuove la consultazione di siti per la ricerca di opportunità formative, orientative e di lavoro pertinenti con i profili dei frequentanti lo sportello.

IL CORPO BANDISTICO DI ARCONATE FESTEGGIA LA STORICA DIRETTRICE ROSABIANCA PEREGO CON UN ANNO DENSO DI APPUNTAMENTI

DI CARLO TORRETTA

Maggio ricco di impegni e di soddisfazioni per il corpo bandistico Santa Cecilia di Arconate.
Un gruppo sempre presenta e che in ogni occasione non ha mai mancato di stupire e di donare grande emozione agli ascoltatori. Anche quest'anno il calendario degli eventi appena trascorsi è di tutto rispetto.
La prima iniziativa li ha visti impegnati nella trasferta a Chiusa San Michele in provincia di Torino per uno scambio musicale con la "Filarmonica Chiusina" diretta dal maestro Marco Martoia, noto compositore di musica per banda e grande appassionato del genere "swing".
Domenica 21 maggio invece, un pubblico numeroso ha gremito il cortile del centro pensionati per il tradizionale concerto di primavera. Per l'occasione e' stato pensato un programma che ha messo in evidenza le peculiarità e le caratteristiche di tutti gli strumenti che compongono il complesso bandistico.
Di brano in brano, si sono rese protagoniste le varie sezioni strumentali: flauti, clarinetti, saxofoni, trombe, corni, baritoni, tromboni, bassi, e percussioni. Gli spettatori hanno così ascoltato le differenti sonorità e i diversi timbri tipici di ogni strumento insieme alle qualità tecniche ed interpretative dei musicanti.
Si sono inoltre festeggiati i dieci anni di direzione artistica e musicale del maestro Rosabianca Perego. Grazie alla sua professionalità e competenza il repertorio bandistico si è arricchito ed aggiornato con riscontri di pubblico che dimostra sempre grande apprezzamento.

CAPITOLO 5 - CONTINUA IL RACCONTO PER IL NUOVO CIAC SCRITTO DA EDOARDO LUIGI NEPA

Un destino doloroso

Non sapevo cosa fare. L'istinto mi urlava a gran voce di alzarmi da quella sedia e gettarmi addosso a quello scherzo della natura... ma poi riflettei e pensai che probabilmente non appena mi sarei sollevato dalla sedia, quello mi avrebbe sparato senza esitazione. Non potevo permettermelo, dovevo stare al suo gioco per avere una minima possibilità di salvezza. "Bene, ora che ci siamo messi comodi direi che posso iniziare... ti avverto, se osi anche solo alzarti da quella sedia ti ammazzo", disse l'uomo bruciato con quel ghigno terrificante. "Non mi alzerò" ribattei io cercando di modulare la voce, ma ero terrorizzato, tremavo come una foglia. "Ottimo", continuò e iniziò a giocherellare con la pistola, quasi fosse un sonaglio per bambini. "Immagino tu ti stia chiedendo che cosa diavolo mi sia successo...", disse indicandosi il volto. Non sembrava volere una risposta, me ne restai muto, e infatti riprese quasi subito a parlare. "Ebbene dobbiamo tornare indietro a venti anni fa. A quel tempo la mia famiglia si era appena trasferita ad Arconate. Eravamo io, mia sorella di otto anni e mia madre". Tacque per un istante e mi parve quasi di scorgere un ombra sul suo volto. "Eravamo molto poveri, davvero poveri. Mia madre ottenne in affitto un bilocale presso una struttura di quel famoso imprenditore che stanotte ha perso tutta la sua famiglia... ah insieme alla sua vita ovviamente", riprese ridacchiando. Io ero pietrificato. Non sembrava minimamente turbato da quello che andava fatto, anzi... sembrava soddisfatto. "Mio padre era morto anni prima. Per mantenerci mia madre era andata anche a fare le pulizie a casa di quel maledetto per guadagnare qualcosa... io cercavo come potevo di aiutarla, ma avevo solo dodici anni, non potevo fare granché. Ero... sono affetto da "Cipa", sono insensibile al dolore, a quei tempi era terribile ma con il tempo ho imparato a sfruttare questa malattia a mio vantaggio", disse sorridendo beffardamente. Io trasalì. Ecco perché era come se non avesse sentito nulla quando i poliziotti gli avevano sparato. "Insomma per fartela breve un giorno mia madre scoprì che il caro imprenditore era corrotto, che aveva dei loschi affari con il denaro riciclato. Lui si accorse che mia madre sapeva e una notte...". Notai che il suo tono si faceva sempre più furioso. "Una notte quel maledetto mandò uno dei suoi scagnozzi a casa nostra e gli ordinò di incendiarla con noi al suo interno". Il suo volto, già martoriato dalle bruciature diventò una maschera dell'orrore. Non avevo mai visto un volto più furibondo e spaventoso. "Cercai in tutti i modi - disse alzandosi di scatto dalla sedia e cominciando a camminare avanti e indietro - di salvare mia sorella, ma non appena arrivai alla sua stanza mi accorsi che era già morta, aveva inalato parecchio fumo". Nonostante la situazione per un istante provai pietà per lui, ma poi mi ricordai che voleva uccidere me e Cristina. "Mia madre con la forza della disperazione mi fece uscire dalla finestra quando le fiamme mi stavano per divorare... morendo per me...", continuò osservandosi le mani. "Non sentivo nulla, ma capii alla svelta che sarei morto senza cure. Disperato chiesi aiuto, suonai a tutte le porte, vagando per il paese... ma nessuno mi diede retta, nemmeno il buon sindaco, mi cacciò via dal comune senza troppi complimenti. Quel verme non aveva mai preso le parti della nostra famiglia per non inimicarsi l'imprenditore... e come un verme l'ho ucciso sulla nuda terra", disse fissandomi. Non riuscivo a dire nulla, mi si era strozzata la voce. "Ma ehi, non è ancora finita. Vagando per le strade arrivai alla chiesa e vidi il prete passeggiare sul sagrato. Non appena mi vide corse verso di me e mi portò a casa sua, e mi curò... pensai che mi avrebbe aiutato... che stupido che ero" continuò con un tono di disprezzo."Non appena fui in uno stato decente il santo prete iniziò a rivolgermi attenzioni indesiderate, ero... terrorizzato". Non credevo alle sue parole. Come poteva una persona di fede poter compiere tali atti. "Tuttavia - disse con uno sguardo assassino - non appena mi disse di essere sciolto come lo era stata già mia sorella non ci vidi più, gli saltai addosso e iniziai a pestarlo a sangue. La sua perpetua gridò e chiamò i carabinieri. Mi arrestarono e fui condannato per tentato omicidio e lesioni gravi. Era la parola di un mostriciattolo contro il santo del paese... la giustizia non esiste in questo mondo", disse fissandomi ancora. "Mi..." stavo per dire che mi dispiaceva per la sua sorte quando mi fermò con un gesto. "Aspetta, aspetta, non ho finito. Stetti più anni del previsto in riformatorio poiché avevo ferito tutti quei ragazzini che avevano osato mettersi contro di me. Con l'età il mio corpo diventò più forte, e la mia insensibilità al dolore, con la dovuta attenzione, mi rendeva imbattibile. All'età di vent'anni evasi da quel posto, uccidendo il mio primo uomo, una guardia che si frapponeva tra me e la libertà, lui aveva una pistola ma sono sempre stato molto veloce con il coltello" ridacchiò mentre accarezzava il suo pugnale legato alla cintura. "Per dieci anni entrai a far parte di una organizzazione criminale locale come assassino, e man mano affinai la mia tecnica. Quando mi sentì abbastanza pronto lasciai l'organizzazione... beh in verità non potevo, ma in fondo una dozzina di morti in più non mi pesavano sulla coscienza, così li uccisi, uno alla vola, compreso il loro capo", disse con noncuranza. Ero sempre più atterrito... che cos'era quel mostro? "E così ritornai qui, ad Arconate, con il preciso scopo di compiere la mia vendetta, di solito agivo in fretta, ma ti assicuro che quei tre hanno sofferto molto prima di crepare... avrei evirato il prete se non fosse stato per il tuo arrivo e per la vecchia...", disse stizzito. "Perché...", dissi, finalmente pronunciando delle parole. "Perché mi stai dicendo tutto questo?", chiesi. Quello rise di gusto, una risata gelida. "Se devo dirti la verità non lo so, immagino... che volessi confessarmi a qualcuno di straniero a questo paese maledetto... ma non temere...", disse puntandomi il coltello alla gola: "Tra poco avrò finito anche con te".

il nuovo Ciac

Periodico indipendente
del Comune di Arconate
anno 2 n.11, luglio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 288 del 16/10/2015

Editore e proprietà
Comune di Arconate

Sede redazione
Comune di Arconate
via Roma 24 - Arconate (MI)
nuovociac.redazione@gmail.com

Direttore Responsabile
Sofia Rossi

Redazione
Lorenzo Bocca, Angelo Borsa,
Francesco Colombo,
Lorenza Di Pasquale,
Fabio Gamba, Giulio Garegnani,
Edoardo Luigi Nepa,
Carlo Torretta, Moris Trento

Hanno collaborato
a questo numero
Piera Colombo
Fabrizio Rabbolini
Alessandro Torretta

Fotografie
Michele Baruffi
Moris Trento

Chiuso in redazione il
30 giugno 2017

Tiratura cartacea 3.300 copie

glifo ASSOCIATI

Progetto grafico
impaginazione
stampa e pubblicità
Glifo Associati s.c.
Via E. Gola 20
20143 Milano
t. 02.26111640

www.glifoassociati.it

SERVIZI COMUNALI

UFFICI COMUNALI
Via Roma 42
t. 0331.460461- fax 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it

Orario di apertura al pubblico

	UFFICI ANAGRAFE AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	UFFICI TECNICI	BIBLIOTECA t. 0331.461143
lunedì	16.00-18.00	16.00-18.00	14.00-18.00
martedì	9.00-12,30	chiusura	14.00-18.00
mercoledì	OPEN DAY 8.30-12,30 16.00-19.00	OPEN DAY 8.30-12,30 16.00-19.00	14.00-19.00
giovedì	16.00-18.00	chiusura	14.00-18.00
venerdì	9.00-12,30	9.00-12,30	10.00-12.30
sabato*			OPEN DAY 10.00-12.30 14.00-17.00

* - apertura dalle ore 10 alle ore 12 per Uffici Demografici, Segreteria e Servizi alla Persona
- chiusura per Ufficio Tecnico, Ragioneria e Tributi
L'Ufficio Tributi è aperto nella mattina di sabato dalle ore 10 alle ore 12 solo in concomitanza con le scadenze tributarie IMU TASI

IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMUNALI RICEVONO SU APPUNTAMENTO

ASSISTENTE SOCIALE
Riceve: martedì e mercoledì ore 9.00-12.00

ECOCENTRO - VIA DEGLI ACERI
Orario invernale (28 settembre 28 marzo):
lunedì ore 10.00-12.00
martedì e giovedì ore 15.00-17.00
venerdì ore 9.00-12.00
sabato ore 9.00-12.30 e 13.00-17.30
Orario estivo (29 marzo 27 settembre):
lunedì ore 10.00-12.00
martedì 16.30-19.00
giovedì 16.30-18.30
venerdì ore 9.00-12.00
sabato ore 9.00-12.30 e 13.30-18.00

CIMITERO
Dal 21/9 al 20/3 ore 7.30-18.00
dal 21/3 al 20/6 ore 7.30-20.00
dal 21/6 al 20/9 ore 7.00-22.00
Commemorazione dei defunti:
dall'1 al 9 novembre ore 7.15-22.00
La chiusura serale del cancello viene segnalata dal suono della sirena con un anticipo di 15 minuti

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI
A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico
t. 0331.460461 int.1

ALTRI SERVIZI

SERVIZIO INFERMIERISTICO
Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
cell. 328.6203381
da lunedì a giovedì ore 9.30-11.00
venerdì ore 9.15-10.15
sabato ore 10.00 -11.00 su appuntamento

SERVIZIO PRELIEVI
Lunedì e Giovedì ore 7.30-8.30 – ambulatorio comunale
necessita: prescrizione medica, libretto medico, codice fiscale e carta d'identità
RITIRO ESITI:
venerdì ore 10.15-10.45 – ambulatorio comunale

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F.	Via Piave 17	t. 0331.462550
Dr. Colombo A.	Via S.Pellico 1/a	t. 0331.462500
Dr.ssa Cucco C.	Via C.Battisti	t. 335.5299834
Dr.ssa Paganini A.	P.zza Pettirosso 1	t. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati t. 0331.463563

MEDICO PEDIATRA
Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 t. 0331.462632

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (EX GUARDIA MEDICA)
Il Servizio prevede, preliminarmente, il contatto telefonico con uno dei medici addetti al Call Center numero verde **800.103.103** attivo nei seguenti orari:
• dalle 20.00 alle 8.00 di tutti i giorni feriali
• dalle 8.00 alle 20.00 di ogni giorno festivo, prefestivo e di sabato. Gli interventi che presentano carattere d'urgenza o emergenza, sono assicurati dal servizio pubblico e gratuito di Pronto Intervento Sanitario 118, attivo 24 ore su 24.

FARMACIA DR. BOGNETTI
Piazza Libertà t. 0331.460217 / chiuso sabato pom.

PARROCCHIA S. EUSEBIO
t. 0331.460122

UFFICIO POSTALE
t. 0331.462070

SPORTELLO LAVORO
c/o Palazzo Municipale giovedì pom. su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI
c/o Palazzo Municipale venerdì ore 10.00-12.30

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Struttura Unica Decentrata
Via XX Settembre 30 Legnano
Sportello Utenza t. 0331.1707520
Centralino t. 0331.1707500
Orari Sportello
martedì ore 14.00-17.00
mercoledì ore 9.00-12.00
giovedì ore 14.00-17.00
Si riceve previo appuntamento telefonico

NUMERI UTILI

SCUOLE
Asilo Nido Progetto Scoiattolo
P.le degli Alpini 3 - t. 0331.462445
Scuola Materna SS. Angeli Custodi
Via Piave 13 - t. 0331.461230
Istituto Omnicomprensivo di Arconate e Buscate
t. 0331.461318
Scuola Primaria "Maestri d'Arconate"
Via V. Veneto - t. 0331.461288
Sc. Secondaria di I° Grado A. Manzoni
Via delle Scuole - t. 0331.461318
Liceo d'Arconate e d'Europa
Piazza San Carlo 3 - t. 0331.462212
Scuola Infanzia Statale
Via V. Veneto - t. 0331.461288

ENEL
Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami t. 800.900.800

LAMPADE SPENTE t. 800.90.10.50

AMGA – (ACQUA)
Via Busto Arsizio 53 Legnano
Pronto Intervento: segnalazione guasti acqua
t. 800.175.571

AEMME LINEA DISTRIBUZIONE – (GAS)
Via Busto Arsizio 53 Legnano
numero verde: t. 800.911.100
Pronto Intervento: segnalazione guasti gas
t. 800.128.075
Uffici a Legnano t. 0331.540223

AEMME LINEA AMBIENTE – (RIFIUTI)
Magenta t. 800.19.63.63

GUARDIE ZOOFILE
dalle 8 alle 20 - telefono 338 56 94 920

SICUREZZA & PRONTO INTERVENTO

Corpo di Polizia Locale Associato dei Comuni di Arconate e Busto Garolfo

Ufficio Polizia Locale di Arconate
Via Roma 42
cell. 335.7104350
fax 0331.462382
Orario
Lunedì e giovedì: 17 - 18
Martedì, mercoledì e venerdì: 10 - 12.30
Sabato: chiuso

Comando di Busto Garolfo
t. 0331/569005

Carabinieri Busto Garolfo
t. 0331.569476

Polizia di Stato Legnano
t. 0331.471111

Vigili del Fuoco
Inveruno t. 02.9787022
Legnano t. 0331.547724

NUMERO UNICO EMERGENZE
112
per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Soccorso ACI

Arconate Serena
t. 335.6274713

Ospedale
Legnano t. 0331.449111
Cuggiono t. 02.97331
Magenta t. 02.97973823
Busto Arsizio t. 0331.699111

*I servizi OnStar e Wi-Fi richiedono un'attivazione e la creazione di un account presso OnStar Europe Ltd., e per il Wi-Fi, presso l'operatore di rete designato, alle condizioni praticate da quest'ultimo. Sono soggetti alla copertura e disponibilità di reti mobili e, dopo il periodo di prova - quello Wi-Fi prevede anche un tetto massimo di dati - a costi. L'attivazione del servizio Wi-Fi richiede un indirizzo e-mail e, ai soli fini dell'identificazione, l'inserimento del numero della carta di credito. Verifica su opel.it. Crossland X Advance 1.2 81 CV a 14.900 €, IPT esclusa, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 30/8/17. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 5,4. Emissioni CO_2 (g/km): da 93 a 123.

Concessionaria REZZONICO AUTO srl

ARCONATE
via Legnano 53 t. 0331.539001
www.rezzonicoauto.it

GLIFO
graphic design comunicazione

Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita.

Federico Fellini

Graphic design
Editoria, redazione giornali e riviste
Progettazione per eventi e allestimenti
Web design e social media
Elaborazione fotografica e video

Se sei interessato a pubblicizzare la tua azienda sui prossimi numeri contattaci!

www.glifoassociati.it